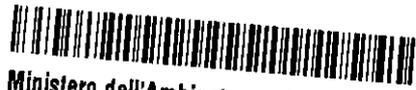




**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2014 - 0026350 del 07/08/2014

03 2 4 2 9  
05 AGO. 2014

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - DVA - Div. IV  
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA  
aia@pec.minambiente.it

LUCCHINI S.p.A. in A.S.  
Largo Caduti sul Lavoro, 21 - 57025 Piombino (LI)  
lucchiniasecologia@pec.lucchini.com

Copia

ARPA Toscana  
Area Vasta Toscana Centro - Rischio Industriale  
Via Ponte alle Mosse, 211 - 50144 FIRENZE  
arp.at.protocollo@postacert.toscana.it  
Dipartimento di Piombino - Elba  
Via Adige, 12 - Loc. Montegemoli  
57025 Piombino (LI)  
arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

**RIFERIMENTO:** Decreto MIN-GAB-2013-00127 del 18 aprile 2013 di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per lo stabilimento siderurgico della società LUCCHINI S.p.A. sita nel Comune di Piombino (LI), con avviso pubblicato su GU n.111 del 14 maggio 2013.

**OGGETTO:** Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06.

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita in loco effettuata dal 07 aprile al 9 aprile 2014, con ulteriore sopralluogo integrativo effettuato in data 03 giugno 2014.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE  
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL  
CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE

Il Responsabile  
Ing. Alfredo Pini



**Allegato:** Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per lo stabilimento LUCCHINI S.p.A. in A.S. sito nel Comune di Piombino (LI).

## DGpostacertificata

---

**Da:** protocollo.ispra@ispra.legalmail.it  
**Inviato:** martedì 5 agosto 2014 18:28  
**A:** arpat.protocollo@postacert.toscana.it; aia@pec.minambiente.it;  
lucchiniasecologia@pec.lucchini.com  
**Oggetto:** LUCCHINI PIOMBINO - DECRETO AUTORIZZAZIONE AIA MIN-GAB-2013-00127 -  
INVIO RELAZIONE VISITA IN LOCO EX ART 29-DECIES COMMA 5 DLGS 152/06 -  
FIRMA PINI [iride]277372[/iride] [prot]2014/32429[/prot]  
**Allegati:** \_00366379-0.pdf; \_Relazione e Verbali-LUCCHINI-Piombino-LI\_zip\_00366380-0.zip;  
datiiride.xml

Protocollo n. 32429 del 05/08/2014 Oggetto: LUCCHINI PIOMBINO - DECRETO AUTORIZZAZIONE AIA  
MIN-GAB-2013-00127 - INVIO RELAZIONE VISITA IN LOCO EX ART 29-DECIES COMMA 5 DLGS 152/06 -  
FIRMA PINI Origine: PARTENZA Destinatari,MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE,ARPA  
TOSCANA,SOCIETA LUCCHINI,ARPA TOSCANA



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

## VERBALE DI CONTROLLO ORDINARIO

ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., Art. 29 Decies

Decreto AIA MIN-GAB-2013-00127 del 18/04/2013

(G.U. n. 111 del 14/05/2013)

Stabilimento Siderurgico della società' LUCCHINI S.p.A.  
sito nel Comune di PIOMBINO (LI)

### Verbale di inizio attività

Il giorno 7 aprile 2014 alle ore 12:00, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 29-decies del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., si è recato presso lo stabilimento siderurgico della Lucchini S.p.A. in Largo Caduti sul Lavoro 21 nel comune di Piombino (LI), allo scopo di svolgere i controlli ordinari a carico di ISPRA e ARPA Toscana in attuazione del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000127 del 18/04/2013.

Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

Alfredo Pini	ISPRA – Servizio ISP
Fabio Ferranti	ISPRA – Servizio ISP
Francesco Andreotti	ISPRA – Servizio ISP
Margherita Secci	ISPRA – Servizio ISP
Stefano Baldacci	ARPA Toscana – Settore Rischio Industriale
Milo Vignali	ARPA Toscana – Coord. Operativo Emissioni

Per la società Lucchini sono presenti:

Sergio Simoni	Gestore
Francesco Semino	Direttore Relazioni Esterne
Andrea Guglielmini	Responsabile Area Ecologia
Lisa Chiappelli	Area Ecologia
Francesca Batistini	Area Ecologia
Giancarlo Fruttuoso	Consulente

Il Gruppo Ispettivo ha avviato l'attività informando i rappresentanti della Società sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si uniformerà. In particolare è intenzione del Gruppo Ispettivo di garantire:

1. trasparenza imparzialità e autonomia di giudizio;
2. considerazione per gli aspetti di rilievo;
3. riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
4. valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Il Gruppo Ispettivo ha proseguito l'attività raccogliendo gli elementi informativi preliminari relativi:

1. alle attività dello stabilimento in ispezione in particolare per quanto attiene all'attuazione delle prescrizioni di cui al citato decreto autorizzativo;
2. gli esiti dell'autocontrollo dell'Azienda in funzione dei risultati attesi dall'AIA; in particolare l'Azienda ha messo a disposizione la seguente documentazione: planimetrie aggiornate dello stabilimento per le emissioni in aria, scarichi idrici e rifiuti;
3. alle procedure interne di sicurezza dell'Azienda per l'accesso alle aree di interesse; a tal proposito il gestore ha segnalato ai membri del Gruppo Ispettivo l'esigenza di munirsi dei seguenti DPI per l'esecuzione dell'attività di controllo presso lo stabilimento: elmetto, scarpe antinfortunistiche, occhiali protettivi e oto-protettori (cuffie);

4. alle eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che l'Azienda ritiene possano avere carattere di confidenzialità; a tal proposito l'Azienda si riserva di fornire eventuali indicazioni nel corso della riunione di chiusura.

In conformità con il mandato ricevuto, il Gruppo Ispettivo, sulla scorta degli elementi informativi raccolti e in accordo con le suddette linee guida ha:

- presentato il programma dell'ispezione, di cui all'allegato 1, secondo il quale la riunione conclusiva è prevista per il giorno 9 aprile 2013;
- concordato l'organizzazione delle fasi di controllo, sulla base del programma di massima dell'ispezione di cui all'allegato 1 e del personale messo a disposizione per seguire una o più fasi della verifica;
- richiesto all'Azienda l'elenco dei nominativi del personale che seguirà la verifica.

In riscontro alla nota ISPRA prot.14250 del 2 aprile 2014, il gestore ha comunicato che il referente preposto alla sorveglianza delle misure di prevenzione adottate per la tutela della salute durante l'espletamento delle operazioni di monitoraggio e controllo è il sig. Luigino Placidi (RSPP); comunque nel corso dei sopralluoghi verrà fornita indicazione specifica dei preposti alla sicurezza.

L'azienda evidenzia che attualmente lo stabilimento è in amministrazione straordinaria, in quanto tale con ragione sociale Lucchini Spa in A.S., ed è in corso la specifica procedura prevista dalla legge Marzano. A seguito di approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico del programma predisposto da parte del Commissario Straordinario è stato emesso un bando di cessione. A valle della prima fase di presentazione delle manifestazioni di interesse, allo stato attuale, sono in essere due offerte non vincolanti, le cui proposte sono limitate all'acquisizione dei laminatoi con fermata dell'area a caldo e garanzia di fornitura degli stessi laminatoi con semiprodotto provenienti dall'esterno. E' altresì attiva una offerta non vincolante per la cokeria da parte di un operatore italiano. Vi è inoltre una manifestazione di interesse di un gruppo arabo con intenzione di mantenere in esercizio l'intera area a caldo.

Il gestore evidenzia che tutte le prescrizioni AIA, connesse ad investimenti strutturali ed adeguamenti impiantistici, sono state attuate in subordine al fatto che vi sia la copertura economica da parte di un soggetto interessato all'acquisizione dell'azienda in considerazione del fatto che il commissario straordinario non può sostenere spese per le quali non vi sia copertura economica ovvero una prospettiva concreta di continuità dell'attività.

Il gestore evidenzia che attualmente, a fronte della ipotesi di fermata dell'area a caldo nonché della situazione economica che non consente di acquisire ulteriormente materie prime, l'attività dell'altoforno è prevista fino al 22 del mese di aprile corrente, con una fermata conservativa dell'impianto di circa venti giorni. Nella prospettiva di una possibile collocazione, in ragione delle offerte ricevute, continua invece il funzionamento della cokeria.

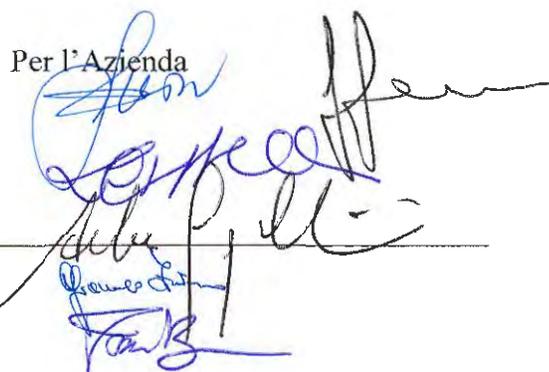
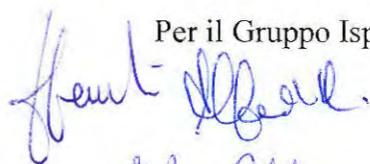
Alle ore 13:30 è terminata la riunione di avvio del controllo in epigrafe che si terrà secondo il programma che è allegato al presente verbale e ne costituisce parte integrante.

Il presente verbale è stato letto e sottoscritto in tre originali.

Piombino, 7 aprile 2014

Per il Gruppo Ispettivo

Per l'Azienda



Stefano Baldoni  
Indirizzata per

ALLEGATO 1 - Programma dei controlli allegato al verbale di inizio attività del 7 aprile 2014

PROGRAMMA DEI CONTROLLI		
Data / Periodo	Attività di controllo	Note
7 aprile 2014 mattina	Riunione di apertura	Documentazione da visionare: Planimetrie aggiornate punti di controllo AIA.
7 aprile 2014	Verifica documentale stato attuazione prescrizioni AIA - assetto impianto e produzione; - materie prime, combustibili; - malfunzionamenti e incidenti; - manutenzione presidi ambientali. Sopralluogo presso: - parco materie prime e parco rottame; - punti di emissione in acqua; - sistemi di trattamento acque.	Documentazione da visionare: - report impiantistici sulle produzioni; - procedure di stabilimento; - dati autocontrolli materie prime.  Acquisizione materiale fotografico.
8 aprile 2014	Continuazione verifica documentale su prescrizioni AIA Verifica su : - impianto ecologico cokeria e emissioni sfornamento cokeria; - emissioni in atmosfera acciaieria; - misure SME; - sistema fognario e scarico finale SF3 Sopralluogo su: - punti di emissione in atmosfera; - sala controllo SME; - sfornamento e spegnimento della cokeria.	Campionamenti punti di emissione in acqua per l'impianto ecologico cokeria e scarico finale SF3. Campionamenti punti di emissione in atmosfera in acciaieria e cokeria Acquisizione materiale fotografico. Documentazione da visionare: - registrazioni dati autocontrolli; - certificati analitici monitoraggi periodici; - dati SME; - procedure di controllo UNI EN 14181
9 aprile 2014	Verifica documentale degli autocontrolli in merito alla gestione del deposito temporaneo dei rifiuti con eventuale sopralluogo sui depositi.  Eventuale verifica documentale su monitoraggi e problematiche impatto acustico	Documentazione da visionare: - registrazioni da autocontrolli; - certificati analitici monitoraggi periodici; - documentazione gestione rifiuti (registro carico/scarico, FIR, quarta copia, autorizzazione trasportatori, autorizzazione smaltitori/recuperatori);
9 aprile 2014 pomeriggio	Riunione conclusiva	

Piombino, 7 aprile 2014

*[Handwritten signatures in blue ink]*  
 3  
 M. Pulicci

*[Handwritten signatures in blue ink]*

**Verbale di attività ispettiva del 7, 8 e 9 aprile 2014**

Il giorno 7 aprile 2014 alle ore 14:30, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 29-decies del decreto legislativo 152/06 e s.m.i., ha svolto l'attività di verifica documentale e sopralluogo prevista nel programma allegato al verbale di inizio attività sottoscritto in data 7 aprile 2014 per l'avvio del controllo ordinario in epigrafe.

Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

Alfredo Pini	ISPRA – Servizio ISP
Fabio Ferranti	ISPRA – Servizio ISP
Francesco Andreotti	ISPRA – Servizio ISP
Margherita Secci	ISPRA – Servizio ISP
Annarosa Scarpelli	ARPA Toscana – Settore Rischio Industriale
Stefano Baldacci	ARPA Toscana – Settore Rischio Industriale

Per la società Lucchini sono presenti:

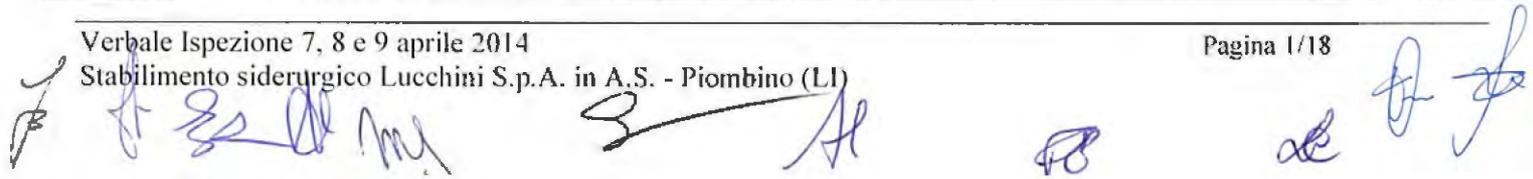
Sergio Simoni	Gestore
Andrea Guglielmini	Responsabile Area Ecologia
Lisa Chiappelli	Area Ecologia
Francesca Batistini	Area Ecologia
Giancarlo Fruttuoso	Consulente

Dalle ore 14,40 alle ore 18,00 il GI ha effettuato un sopralluogo con rilievi fotografici che ha riguardato le seguenti aree di stabilimento :

- parchi materie prime minerali e fossili di alimentazione dell'impianto AFO,
- parco emergenza AFO contenente cumuli di scoria di acciaieria LD coke e calcare,
- parco ausiliario ove viene stoccato olivina e pulverized coal injection (PCI),
- parco fossile di alimentazione della cokeria
- parco rottame con adiacente vasca Siderco (scarico parziale 11F5)
- impianto slag pit di raffreddamento scorie di acciaieria.

Talune considerazioni emergenti dal sopralluogo sono riportate nel seguito, in relazione alle specifiche prescrizioni autorizzative e alle modalità di autocontrollo.

Prescrizioni				Scadenza	Osservazioni
1. Il Gestore deve attenersi alla capacità produttiva dell'impianto dichiarata in sede di domanda di AIA e di seguito specificata					Il GI richiede di acquisire i dati di produzione relativi all'anno 2013 e fino al mese di marzo 2014. Il gestore consegna apposita tabulato relativo all'anno 2013 ed ai mesi di gennaio e febbraio 2014 essendo stati i dati già certificati.
Attività	Codice IPPC	Prodotto	Capacità produttiva annua		
Cokeria	1.3	Coke metallurgico	430.000 t		
Altoforno e Acciaieria	2.2	Ghisa liquida	2.400.000 t		
		Acciaio liquido	2.400.000 t		
Laminazione a caldo	2.3.a	Prodotti Laminazione Primaria TPP (RTL e TSB)	430.000 t		
		Prodotti TMP (treno medio piccolo)	450.000 t		
		Vergella	650.000 t		
2. Il Gestore si deve dotare, entro 1 anno dal rilascio dell'AIA, di un Sistema di Gestione Ambientale, con una struttura organizzativa, adeguatamente regolata, composta del personale addetto alla direzione, conduzione e alla manutenzione dell'impianto; dovrà conseguentemente dotarsi dell'insieme delle disposizioni e procedure di riferimento atte alla gestione dell'impianto. Ciò a valere sia per le condizioni di normale esercizio che per le condizioni eccezionali. Entro i successivi 6 mesi il				14/05/14 14/11/14	In relazione all'adozione del SGA prescritto, il gestore segnala che è in atto l'adozione definitiva delle procedure per l'implementazione del SGA, ritenendo di rispettare le scadenze prescritte.



Prescrizioni	Scadenza	Osservazioni
Gestore deve avviare l'iter di certificazione del Sistema di Gestione Ambientale.		
3. Tutte le forniture di materie prime devono essere opportunamente caratterizzate e quantificate, archiviando le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza, compilando inoltre i registri con i materiali in ingresso, che consentono la tracciabilità sia dei quantitativi dei materiali in ingresso alle aree di deposito delle materie prime sia di quelli in uscita da tali aree e quindi avviate al processo produttivo, in modo da poter verificare l'effettiva giacenza dei materiali medesimi		Il gestore dichiara di rispettare le prescrizioni di gestione di tutti i materiali in ingresso, nelle varie aree identificate.
4. Il Gestore dovrà comunicare annualmente, secondo le modalità definite nel PMC, i quantitativi di materie prime utilizzate nel ciclo produttivo.	30/06/14	Lucchini si impegna a comunicare entro il 30/06/14 in occasione del rapporto annuale le informazioni minime richieste nel §16.6 del piano di monitoraggio e controllo (PMC).
6. La messa a parco deve avvenire esclusivamente in aree appositamente individuate e attrezzate per la corretta gestione delle materie prime in deposito		Il gestore dichiara di non aver introdotto nuove attrezzature per la messa a parco delle materie prime rispetto a quelle attrezzature dichiarate nella domanda di autorizzazione e di aver presentato aggiornamento delle aree destinate a deposito con nota ECO/240/2013 del 14/11/13 allegando la relativa planimetria
7. Il Gestore, nell'ambito delle attività di messa a parco di materie prime descritte nel § 4.1.2 (ad esclusione del cd. "Parco rottame"), al fine di evitare fenomeni di dispersione di inquinanti nelle varie matrici ambientali e in particolare di polveri in atmosfera, deve adottare almeno tutte le tecniche di seguito indicate: deve inoltre attenersi alle Pratiche operative SGA, consegnate in sede di domanda di AIA. 46.02.01 Discarica navi (rev. I del 10.07.2006), 46.02.02 Messa a Parco e gestione parchi (rev. I del 22.06.2006), 46.02.03 Gestione strade e piazzali (rev. I del 10.07.06); a) la formazione dei cumuli deve avvenire in modo tale da limitare l'esposizione all'effetto del vento (p.es. cumuli ad asse longitudinale parallelo alla direzione del vento prevalente, cumuli di maggiori dimensioni rispetto a più cumuli di minore capacità, cumuli conici o troncoconici che abbiano idonee proporzioni in modo da limitare la superficie esposta). b) deve essere effettuato lo spruzzaggio di una soluzione di filmante sulla superficie dei cumuli di materiale che possono presentare un'elevata tendenza allo spolveramento in modo da creare un film superficiale di aggregazione delle particelle di materiale resistente all'azione del vento: tale azione deve essere più frequente nei giorni in cui l'intensità del vento è superiore a 5 m/s. c) deve essere effettuata l'umidificazione della superficie dei cumuli di materiale, non sottoposti all'azione della filmatura, tale azione deve essere più frequente nei giorni in cui l'intensità del vento è superiore a 5 m/s. d) deve essere sospesa l'attività di messa a parco e ripresa del materiale polverulento in caso di vento superiore a 20 m/s. e) nelle operazioni di trasferimento e manipolazione dei materiali solidi messi a parco devono essere adottate le seguenti tecniche al fine di contenere il più possibile la dispersione e lo spolveramento dei materiali medesimi: - adozione di sistemi di trasporto continuo con elementi chiusi, come l'utilizzo di nastri trasportatori, in alternativa al trasporto discontinuo (ad esempio a mezzo pala, camion, ecc.). Il tipo di sistema di convogliamento dipende dal tipo di materiale trasportato, dalla situazione logistica e deve essere valutato caso per caso. Nel caso di utilizzo di sistemi di trasporto continuo, per materiali poco o moderatamente polverosi e/o umidificabili, quali ad esempio i minerali di ferro, i carbon fossili, il calcare in pezzatura, il coke, ecc., possono essere applicati nastri trasportatori convenzionali con una delle seguenti tecniche o una appropriata combinazione delle stesse: • sistemi di protezione dall'azione del vento con copertura integrale. • umidificazione o nebulizzazione d'acqua nei punti di trasferimento del materiale. • pulizia del nastro mediante raschiatori o altro idoneo sistema. Nel caso di utilizzo di sistemi di trasporto continuo, per materiali molto polverosi e non umidificabili, quali ad esempio la calce, il carbon fossile polverizzato secco, ecc. possono essere applicati nastri trasportatori convenzionali protetti e adottati, ove possibile, nei punti	14/01/13	In merito alla mappatura e gestione dei parchi materie prime, Lucchini con prot.ECO/241/2013 del 14/11/13 ha trasmesso relazione con planimetria individuante le ubicazioni dei nastri trasportatori attualmente impiegati per la movimentazione delle materie prime, con valutazione delle misure adottate per evitare sviluppi di polverosità. Con nota prot.DVA-173 del 08/01/14 il Ministero ha avviato il procedimento istruttorio per la valutazione della documentazione richiedendo alla Commissione IPPC il relativo parere.  Durante il sopralluogo nel parco fossile per l'alimentazione della cokeria il GI ha visionato la presenza di irroratori rotanti, ubicati lungo il muro di delimitazione del parco, per la bagnatura dei cumuli di materiale fossile; il gestore segnala che durante la fase di messa a parco del materiale fossile avviene umidificazione con additivazione di aggregante in corrispondenza della macchina di messa a parco oltre che talvolta in occasione dei salti nastro. Il GI acquisisce planimetria con identificazione dei sistemi di bagnatura ed umidificazione anche con aggiunta di additivo; inoltre il GI chiede di acquisire registrazioni relative all'attivazione dei sistemi di bagnatura nel parco materie prime con evidenza delle ore di attivazione e della quantità di additivo aggregante utilizzato nel trimestre gennaio-marzo 2014 riportandolo al quantitativo di materia prima (fossile) approvvigionata.  Relativamente ai sistemi di scarico con benna il gestore segnala che lo scaricatore 45 è dotato di sistema di spruzzaggio in corrispondenza della tramoggia; l'altro scaricatore marca Man attualmente non è dotato di un sistema di spruzzaggio durante lo scarico di materiale in corrispondenza dell'apertura della benna; quest'ultimo scaricatore a benna viene attualmente utilizzato generalmente in parallelo allo scaricatore 45. Il gestore dichiara altresì che è in corso la sostituzione di tale ultimo scaricatore con un nuovo scaricatore KOCKS-Crane a benna dotato di sistema di nebulizzazione in sostituzione di quello marca Man. Il gestore segnala che tale nuovo scaricatore è stato già montato a margine della banchina ed il completamento della sua installazione definitiva, al momento in stand by, sarà ripresa compatibilmente con l'approvazione del nuovo piano industriale.  Alla richiesta del GI relativa ad una data certa di ultimazione dell'intervento, il gestore ribadisce che non è possibile stabilire un periodo definito fino al completamento del procedimento di cessione dell'azienda; comunque il soggetto, eventualmente interessato alla prosecuzione dell'attività, dovrà dare seguito al completamento di tale installazione.

Prescrizioni	Scadenza	Osservazioni
<p>di trasferimento del materiale, sistemi di captazione e depolverazione. Dove non risultasse possibile evitare lo spolveramento con le modalità operative prescritte, e di ciò il Gestore deve darne, <u>entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA</u>, adeguata motivazione che sarà valutata dall'Autorità Competente, si dovrà provvedere alla copertura o alla protezione dei cumuli dagli agenti atmosferici. A tal fine, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà presentare una mappatura dei cumuli, individuando quelli per i quali sono sufficienti le attuali procedure operative o interventi strutturali, specificando le relative soluzioni tecnologiche e degli interventi che intende adottare progressivamente entro un periodo non superiore ai successivi 12 mesi per evitare lo spolveramento e la migrazione delle polveri al di fuori delle singole aree interessate.</p> <p>f) nel caso di utilizzo di pale meccaniche deve essere, per quanto possibile, ridotta l'altezza di caduta del materiale scegliendo la migliore posizione durante il carico dei mezzi di trasporto,</p> <p>g) deve essere minimizzata l'altezza di caduta libera e la velocità di carico e scarico dei materiali molto polverosi adottando, ad esempio, deflettori, sistemi di regolazione di uscita del materiale, scivoli, tramogge, tubi in cascata, ecc.,</p> <p>h) deve essere adottato un sistema di spruzzaggio ad acqua per prevenire la formazione di polvere durante le attività di carico e scarico di materiali molto polverosi. Lo spruzzaggio può essere effettuato attraverso l'utilizzo di sistemi fissi o mobili. Per materiali che non possono essere umidificati, può essere adottato un sistema di nebulizzazione di acqua o lo spruzzaggio di acqua con additivi,</p> <p>i) nel caso di scarico di materiali con benna, gli stessi devono essere rilasciati nella tramoggia e la benna deve stazionare per il tempo sufficiente allo scarico. La zona di scarico in tramoggia deve essere dotata di un sistema di spruzzaggio di acqua da attivare all'occorrenza,</p> <p>j) i mezzi di trasporto devono tenere un'adeguata velocità in modo da limitare il più possibile il sollevamento della polvere durante l'attraversamento di strade, piste, ecc.,</p> <p>k) le strade asfaltate devono essere pulite con idonei mezzi (spazzatrici); tutte le strade (asfaltate e non) devono essere bagnate regolarmente. Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore dovrà predisporre apposite Procedure Operative inerenti le attività di pulizia delle strade, con moduli per la registrazione degli interventi effettuati con periodicità almeno settimanale.</p>		<p>Durante il sopralluogo è stato osservata la ripresa di materiale da un cumulo di minerale ubicata in parco 1 zona centrale (foto DSCN0305-DSCN0306-DSCN0308) per l'alimentazione dell'AFO durante il funzionamento della macchina in modalità di ripresa continua a tazze: il GI ha preso visione dell'assenza di un sistema di bagnatura durante tale operazione con sviluppo di polverosità.</p> <p>Sempre durante il sopralluogo nel parco minerale è stata verificata l'assenza di macchine spazzatrici in corrispondenza delle strade asfaltate (foto DSCN0286-DSCN0288) e dello sviluppo di polverosità in corrispondenza del transito dei mezzi pesanti; in relazione al rispetto di una adeguata velocità dei mezzi di transito il GI chiede di acquisire la relativa procedura predisposta e le modalità di verifica della stessa procedura adottate.</p> <p>In relazione alla prescrizione n.7k del PIC con nota prot.ECO/161/2013 del 09/08/13 Lucchini ha trasmesso una relazione con descrizione delle modalità adottate per la pulizia delle strade tramite spazzatura e di bagnatura.</p>
<p>9. Con la presente AIA sono fatte salve tutte le prescrizioni derivanti dalla LR Toscana n. 20 del 31.05.2006 e dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 46/R del 08.09.2008.</p>		<p>Il gestore segnala di aver trasmesso con nota prot.ECO/117/13 del 27/06/13, il Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD) in corso di valutazione da parte dell'Autorità Competente. Il GI acquisisce copia della documentazione trasmessa con prot.ECO/117/13 del 27/06/13</p>
<p>10. Il Gestore, nell'ambito delle attività svolte presso il Parco rottame, al fine di evitare fenomeni di dispersione di inquinanti nelle varie matrici ambientali e di evitare lo stoccaggio di materiali non idonei, oltre ad attenersi alla Pratica Operativa ACC-062 (rev. del 23.04.2008) consegnata in sede di domanda di AIA, deve adottare tutte le tecniche di seguito indicate:</p> <p>a) il materiale ferroso proveniente dall'esterno in ingresso al Parco rottame può essere accettato solo se rispetta le specifiche di prodotto di cui al regolamento comunitario (UE) 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.</p> <p>b) deve essere ogni volta effettuato il controllo della radioattività sui mezzi in ingresso allo stabilimento contenenti il materiale ferroso ovvero camion, nave e carro ferroviario; in caso di segnalazione di radioattività il carico deve essere bloccato e respinto,</p> <p>c) l'utilizzo di sottoprodotti prodotti nei vari reparti dello stabilimento è consentito qualora siano soddisfatte tutte le condizioni di cui all'art. 184-bis, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i oppure, ove esistenti, di eventuali decreti attuativi, ai sensi dell'art. 184-bis, comma 2, del D.Lgs 152/2006,</p> <p>d) devono essere tenuti separati, con idonea cartellonistica e delimitazione, i materiali ferrosi conferiti dall'esterno conformi ai requisiti di cui al regolamento comunitario (UE) 333/2011 del Consiglio del 31 marzo</p>		<p>Il gestore dichiara di adottare le pratica operativa prescritta per la classificazione del rottame proveniente dall'esterno, effettuando anche il controllo della radioattività tramite strumentazione a portale ubicata presso la portineria ingresso camion stradale, all'ingresso ferroviario e presso il pontile di arrivo navi.</p> <p>In relazione all'utilizzo dei sottoprodotti il gestore evidenzia di aver presentato le previste documentazioni indicate alle prescrizioni 14 e 15, con nota prot.ECO/167/2013 del 16/08/13, relative ai materiali e alle sostanze derivanti dal processo produttivo dello stabilimento e gestiti come sottoprodotti ai sensi e per gli effetti dell'art.184-bis del D.Lgs. 152/2006 e smi</p> <p>Durante il sopralluogo presso il parco rottami il GI rileva di non aver visionato apposita cartellonistica per la individuazione e delimitazione dei materiali ferrosi conferiti dall'esterno, dei sottoprodotti e degli eventuali cumuli in attesa di classificazione; a tal riguardo il gestore ritiene di aver adempiuto tramite l'affissione all'ingresso del parco rottame della planimetria trasmessa anche con nota prot.ECO 132 del 12/07/13 dichiarando che i binari presenti all'interno delle aree rappresentano una evidente delimitazione delle zone utilizzate. Il gestore consegna copia della citata documentazione con la</p>

Verbale Ispezione 7, 8 e 9 aprile 2014

Stabilimento siderurgico Lucchini S.p.A. in A.S. - Piombino (LI)

Pagina 3/18

Prescrizioni	Scadenza	Osservazioni
2011 dai sottoprodotti e dai rifiuti di cui, rispettivamente, alle precedenti lettere a) e c) della presente prescrizione. e) nell'area del Parco rottame devono essere adottati idonei accorgimenti per evitare percolamenti e dispersioni di inquinanti nelle varie matrici ambientali, sia in fase di stoccaggio dei materiali sia in fase di cesoimento e ossitaglio, per ridurre gli stessi alle dimensioni adeguate alla carica nei convertitori. A tal fine, le superfici devono essere impermeabilizzate, dotate di rete di raccolta acque e gli scarichi opportunamente collettati all'impianto di trattamento.		relativa planimetria aggiornata. Il gestore segnala la presenza di un fosso perimetrale per il convogliamento delle acque dilavamento; durante il sopralluogo il GI non ha comunque notato la presenza di una rete di raccolta delle acque e degli scarichi opportunamente collettati all'impianto di trattamento e laddove utile dotate anche di copertura. Comunque Lucchini segnala di aver trasmesso con prot.ECO 242/13 del 14/11/2013 il "Progetto di un nuovo parco rottami e una nuova area taglio materiali ferrosi" per il quale il Ministero con nota DVA 179 del 8/01/14 ha avviato la relativa valutazione.
11. Entro 2 mesi dalla data di rilascio dell'AIA il Gestore deve presentare all'Autorità Competente una planimetria dell'attuale Parco rottame recante i confini dello stesso che devono risultare delimitati anche sul campo; deve inoltre comunicare l'estensione della superficie così delimitata che deve essere distinta, sia in planimetria sia sul campo, tra area materiali ferrosi conferiti dall'esterno conformi ai requisiti di cui al regolamento comunitario (UE) 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 e sottoprodotti di cui, rispettivamente, alle lettere a) e c) della precedente prescrizione. La planimetria deve riportare inoltre l'indicazione dell'area nella quale vengono eseguite le operazioni di riduzione volumetrica dei materiali ferrosi messi a parco (cesoimento e ossitaglio).	14/07/13	Il gestore ha inviato con nota ECO 132 del 12/07/13 la planimetria richiesta dalla prescrizione 11; in data 14/11/13 con prot.ECO/249/2013 nell'ambito dell'adempimento alla prescrizione 8 più generale finalizzata a razionalizzare e ridimensionare l'estensione delle aree di stoccaggio delle materie prime, il gestore ha trasmesso un ulteriore aggiornamento. Con nota prot.DVA-183 del 08/01/14 il Ministero ha avviato il procedimento per la valutazione della documentazione richiedendo alla Commissione IPPC il relativo parere sulla documentazione trasmessa.
13. Le sostanze e gli oggetti prodotti nei vari reparti dello stabilimento, che non soddisfano tutti i criteri di cui all'art. 184-bis del D.Lgs 152/2006 oppure non siano conformi ai criteri stabiliti dai pertinenti decreti attuativi, ai sensi dell'art. 184-bis, comma 2, del D.Lgs 152/2006, sono gestiti come rifiuto nel rispetto di quanto previsto dalla Parte IV del medesimo decreto. Pertanto non possono essere depositate nelle medesime aree dei sottoprodotti.		Il gestore dichiara di ottemperare alla relativa prescrizione.

Alle ore 20,30 l'attività ispettiva del 07 aprile 2014 di verifica in epigrafe viene sospesa, per riprenderla nella giornata successiva di martedì 8 aprile 2014.

Il giorno 8 aprile 2014 alle ore 9,00, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del decreto legislativo in epigrafe, ha ripreso l'attività ispettiva presso lo stabilimento Lucchini in intestazione, secondo il programma definito nel verbale di avvio sottoscritto in data 7 aprile 2014.

Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

Alfredo Pini	ISPRA – Servizio ISP
Fabio Ferranti	ISPRA – Servizio ISP
Francesco Andreotti	ISPRA – Servizio ISP
Margherita Secci	ISPRA – Servizio ISP
Annarosa Scarpelli	ARPA Toscana – Settore Rischio Industriale
Stefano Baldacci	ARPA Toscana – Settore Rischio Industriale
Federico Ferri	ARPA Toscana – Dip.to di Siena

Per la società Lucchini sono presenti:

Sergio Simoni	Gestore
Andrea Guglielmini	Responsabile Area Ecologia
Lisa Chiappelli	Area Ecologia
Francesca Batistini	Area Ecologia
Giancarlo Fruttuoso	Consulente

Nel corso del controllo del 8 aprile 2014, parallelamente alle verifiche relative alle prescrizioni autorizzative ed alle modalità di autocontrollo, sono in programma campionamenti ai punti di emissione in acqua; ARPA Toscana procede all'effettuazione dei campionamenti presso i punti di scarico redigendo specifici verbali, che costituiranno parte integrante del presente verbale come allegati.

Durante la mattinata del 8/04/14 viene effettuata da parte di personale ARPA Toscana sopralluogo per verificare la possibilità di effettuare i campionamenti delle emissioni in atmosfera sui fumi provenienti dai camini 02.04 impianto ecologico e 02.07 sfornamento della cokeria e 04.10 dell'acciaieria.

A seguito del sopralluogo effettuato con i tecnici di Lucchini, il personale ispettivo di ARPAT ha riportato il seguente esito della valutazione dell'accessibilità dei punti di campionamento in atmosfera :

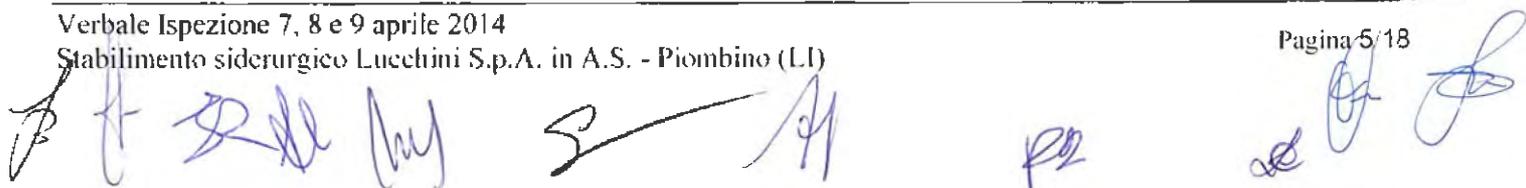
- per tutti i camini visionati manca un cartello identificativo del punto di emissione;
- per il punto di campionamento afferente all'impianto di acciaieria (04.10) sono state accertate le seguenti difficoltà operative che il gestore ha dichiarato di poter risolvere per consentire i campionamenti sin dal pomeriggio del 8/04/14:
  - l'impossibilità di trasportare strumentazione in quota,
  - l'assenza di prese di corrente al piano di stazionamento,
  - la mancanza di illuminazione e coperture da agenti atmosferici (per campionamenti lunghi).
- per il punto di campionamento afferente all'impianto ecologico (02.04) sono state accertate alcune problematiche di sicurezza relative all'accesso ed allo stazionamento del personale in quota sulla piattaforma di lavoro per effettuare i relativi monitoraggio discontinui e in particolare :
  - la presenza di intralci lungo la scala di accesso alla marina con difficoltà di appoggio sicuro del piede sui pioli,
  - la piazzola di stazionamento che presenta una luce tra piano di stazionamento e camino con conseguente rischio di caduta di oggetti e delle persone,
  - la mancanza di spazio minimo per la gestione del materiale e delle persone sulla piazzola di stazionamento,
  - la presa campione ad altezza superiore alla normativa;ai problemi di sicurezza sopra rilevati, si sono aggiunti le medesime criticità già individuate per il camino di acciaieria :
  - assenza di prese di corrente
  - mancanza di illuminazione e coperture da agenti atmosferici (per campionamenti lunghi)
- per il punto di campionamento afferente all'impianto sfornamento coke (02.07) sono stati accertati ulteriori problemi di sicurezza e in particolare :
  - la presa campione in posizione non a norma ai fini del campionamento e troppo vicina alla bocca del camino con rischio per gli operatori.ai problemi di sicurezza sopra rilevati, si sono aggiunti i medesimi aspetti di gestione già individuati per il camino di acciaieria.

Per effetto dei risultati del sopralluogo si è deciso di procedere al solo campionamento presso il camino di acciaieria (04.10). Il gestore provvederà al trasporto in quota della strumentazione ARPAT ed all'allestimento di una presa di corrente sul piano di stazionamento in quota.

Durante il primo pomeriggio del 8/04/14 sono iniziati i campionamenti a cura di ARPAT presso il punto di emissione 04.10 (acciaieria). In relazione agli impedimenti tecnici sopra descritti per effettuare il campionamento ai punti di emissione 02.04 (impianto ecologico) e 02.07 (sfornamento coke) il gestore si impegna a valutare gli eventuali interventi di adeguamento necessari, comunicando gli esiti.

Relativamente al monitoraggio in continuo delle emissioni convogliate in atmosfera, il Gf chiede di acquisire lo stato di attuazione dell'implementazione della norma UNI EN 14181:2005 in relazione al §14.1 del piano di monitoraggio e controllo (PMC).

Il gestore evidenzia che, fino al completamento del procedimento di cessione dell'azienda con la conseguente approvazione del programma industriale, allo stato attuale non è stato ancora predisposto un piano di attuazione della norma UNI EN 14181 perché la strumentazione di monitoraggio in continuo per le emissioni in atmosfera (SME) attualmente installata non è adeguata per rispondere ai requisiti della norma stessa UNI EN 14181. Lucchini dichiara che la strumentazione SME installata viene gestita esclusivamente attraverso attività di calibrazione.



Di seguito si riportano in maniera tabellare le informazioni acquisite al fine di verificare l'attuazione di quanto previsto dal citato § 14.1 del PMC.

Verifiche SME effettuate	Osservazioni
Gestione sistema di monitoraggio delle emissioni in continuo	Non risulta presente il Manuale di gestione SME; sono state quindi raccolte informazioni atte a comprendere il metodo di raccolta ed elaborazione dei dati provenienti dal monitoraggio in continuo.
Gestione del sistema di monitoraggio delle emissioni ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. in riferimento ai criteri dell'allegato VI della parte V (tarature strumentali)	Alla data odierna non risulta evidenza di effettuazione di test di IAR per tutti i punti di emissione dotati di SME; risultano però tarature periodiche degli apparati di monitoraggio in continuo, effettuate per le specie chimiche NOx, SO2, CO, O2 dal fornitore OPUS Automazione, mentre per gli opacimetri le tarature vengono eseguite dal settore manutenzione interno. Sono stati visionati i seguenti registri: <u>Emissione 03.02</u> nel periodo 2012-2014, OPACIMETRO DCC con registro interventi di manutenzione e taratura quindicinali interno. Verifiche di zero - span (ante e post taratura) con esito manutenzioni (Positivo) <u>Emissione 02.01</u> , data 24-01-2014 con registro interventi di manutenzione e taratura mensili da parte del fornitore OPUS con gas campione (ante e post taratura) tramite mix CO/O2 stabilità al 02/04/16 certificato N°16-P-25763 Matricola 7-334860 (Esito Positivo) <u>Emissione 02.04</u> data 24-01-2014 con registro interventi di manutenzione e taratura mensili da parte del fornitore OPUS con gas campione (ante e post taratura) tramite mix NOx(come NO), SO2 stabilità al 20/12/14 certificato N° 438 Matricola 233373 (Esito Positivo) CO stabilità al 08/01/16 certificato N° 437 Matricola 233545 (Esito Positivo) <u>Emissione 04.10</u> nel periodo 2013-2014, OPACIMETRO ALSTOM con registro interventi di manutenzione mensili (pulizia/funzionamento) (Apparato che effettua una auto taratura, della quale quindi non esiste evidenza documentale)
D.Lgs. 152/2006 (allegato VI) e s.m.i. Verifica di funzionalità degli strumenti denominata IAR.	Per il test dello IAR sulla strumentazione esistente, il gestore dichiara che durante le fasi di taratura mensile da parte della ditta OPUS Automazione si effettuano più letture in doppio da parte del laboratorio esterno Ecosanitas, con strumento di riferimento, eseguendo di fatto un test di accuratezza. Il GI chiede la produzione dei rapporti relativi ai vari interventi eseguiti nel 2014.
Implementazione della norma UNI EN 14181:2005	La norma non è applicabile a causa della inidoneità degli strumenti ad essere adeguati. Al fine di ottemperare alla prescrizione, il gestore, nelle more del futuro piano industriale, ed a seguito della identificazione dei processi per i quali è previsto il proseguo dell'attività, prevede l'acquisto di adeguati strumenti corredati da certificati di QAL1, quale base necessaria all'implementazione della citata norma tecnica.
Verifica del sistema di monitoraggio in continuo per l'emissione 04.10 - Camino Alstom	Sul camino è presente un apparato Elettrodinamico DT990 che trasmette con una linea dedicata 4-20 mA il dato letto; questo valore elettrico viene elaborato da un apparato dedicato alla trasformazione del livello di opacità in livello emissivo massico; il dato viene poi trasformato nuovamente in 4-20 mA per essere successivamente acquisito dal sistema PLC connesso alla rete di 2° livello, che viene utilizzata quale fonte dati per le verifiche di ottemperanza ai valori limite di emissione. Di seguito viene descritta la sequenza delle procedure seguite dagli operatori di produzione in base alle informazioni della rete di 1° livello consultabile dagli operatori stessi: - l'allarme superamento polveri visualizzato in dato di concentrazione, determina una segnalazione visiva per la gestione dell'impianto; - contemporaneamente tramite programmable logic controller (PLC) viene attivato il blocco automatico compressori sbattimento filtri a maniche con interruzione dell'attività di soffiaggio; - il PLC blocca in automatico il consenso al caricamento; - viene richiesto dall'operatore che supervisiona il ciclo di produzione l'attivazione della squadra di pronto intervento per il ripristino del sistema di abbattimento. I dati acquisiti dal PLC vengono registrati ogni 30 secondi sulla rete di 2° livello e storicizzati. Il sistema elabora una media oraria in base alla possibile disponibilità di 120 dati istantanei nella stessa ora. Le medie orarie sono usate per la verifica del valore limite di emissione su base giornaliera. Infine viene estratto un tabulato su base mensile per la verifica di eventuali superamenti dei limiti.

Verifiche SME effettuate	Osservazioni
Verifica del sistema di monitoraggio in continuo per l'emissione 02.01 - Batteria 45Forni	<p>In cabina, ubicata alla base del punto di emissione, le specie chimiche vengono monitorate tramite analizzatori Siemens modello Ultramat e Oximat.</p> <p>Il sistema di acquisizione effettua il riconoscimento del tipo di gas alimentato nei forni della batteria attraverso la misura della portata e sulla base dell'informazione proveniente dalle flange tarate, o diaframmi di misura, dei gas COKE ed AFO, per selezionare il tipo di marcia solo a gas COKE o a gas mix AFO+COKE.</p> <p>I segnali vengono trasmessi in formato 4-20mA ai sistemi PLC marca Rockwell Automation (ex Allen Bradley) posti sotto la torre di caricamento forni; la conversione in scala ingegneristica avviene nel software dei PLC stessi.</p> <p>I dati vengono quindi trasmessi con protocollo OPC su fibra ottica e vengono acquisiti da un sistema SCADA, ubicata nella sala centrale di controllo della palazzina 45F, con una risoluzione di (15bits / tag) dal software ORSI CUBE.</p> <p>Il sistema ORSI CUBE crea quindi i tag visualizzati in sala controllo come letture istantanee dei dati SME ed allarmi.</p> <p>Localmente i dati vengono storicizzati ogni 30 secondi su un DataBase Oracle e tramite un software dedicato vengono replicati sul sistema VAX-GHI della rete di 2° livello.</p> <p>L'operazione di replica effettua anche la trasformazione dei dati negativi in valori nulli.</p>
Criteri per la composizione delle medie orarie e per la validazione delle stesse	<p>Per ogni sistema SME, i dati acquisiti dalla strumentazione in campo, vengono storicizzati ogni 30 secondi su un DataBase Oracle sul sistema VAX-GHI della rete di 2° livello.</p> <p>L'operazione di acquisizione effettua anche la trasformazione dei dati negativi in valori nulli.</p> <p>Le operazioni di elaborazione e validazione dei valori medi vengono effettuate attraverso i comandi standard del Database Oracle, senza che siano applicati altri filtri o valutazioni di scarto sui dati.</p> <p>La media è quindi solo aritmetica ed i valori nulli non vengono computati ai fini della media, non tenendo conto presumibilmente, ai fini della validazione, della percentuale minima (70%) prevista dai criteri dell'allegato VI della parte V del Dlgs.152/06 e smi.</p> <p>I valori medi orari vengono estratti, per essere inseriti in un foglio excel che computa medie giornaliere e fornisce un eventuale allarme in caso di supero dei limiti.</p> <p>I dati vengono verificati come medie orarie e giornaliere e possono essere estratti per la redazione di rapporti SME</p> <p>Il GI chiede al gestore una valutazione in merito al metodo, adottato dal sistema Oracle, di elaborazione e validazione dei valori medi, utili ai fini del confronto con i valori limite di emissione; tale richiesta deriva dall'ipotesi, non verificabile nell'immediato, che il metodo utilizzato dal sistema Oracle adotti un criterio di validità della singola media in caso in cui i dati disponibili siano maggiori del 50% della popolazione e non del 70% così come richiesto dai criteri indicati all'allegato VI della parte V del Dlgs.152/06 e smi.</p>

In merito alla verifica delle prescrizioni autorizzative e alle modalità di autocontrollo sono stati analizzati i seguenti aspetti.

Prescrizioni	Scadenza	Osservazioni
<p>16. La cokeria deve essere esercitata in modo da evitare e ridurre quanto più possibile fenomeni di inquinamento: a tal fine, in particolare:</p> <p>a) deve essere assicurato un adeguato livello di umidificazione del carbon fossile.</p> <p>b) deve essere effettuato il caricamento dei forni con sistemi a tenuta.</p> <p>c) deve essere effettuata una adeguata manutenzione sugli elementi dei forni dai quali possono essere generate emissioni fuggitive (ad esempio, porte, coperchi, tubi di sviluppo, bocchette di carica, ecc.).</p> <p>d) deve essere effettuata una adeguata manutenzione delle torri di spegnimento del coke e in particolare dei setti che trattengono il particolato.</p>		<p>Il gestore comunica che vengono attuate verifiche giornaliere sugli impianti di cokeria: in particolare sulle attività di caricamento e di sfornamento del coke anche tramite la registrazione delle percentuali nelle fasi di distillazione. Relativamente agli interventi di manutenzione Lucchini segnala che sono state effettuate e sono in corso interventi sulle bocchette di carica in alimentazione ai forni della batteria 45F; in relazione alla pulizia delle porte e sportelli il gestore segnala che vengono effettuate attività di pulizia automatica e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle porte di sfornamento, telai e molle; le attività di manutenzione avvengono con frequenze prestabilite di 4 e 5 mesi per la manutenzione ordinaria e di 5-6 anni per la manutenzione straordinaria delle porte lato macchina e lato sfornamento, salvo eventuali segnalazioni degli addetti ai controlli giornalieri.</p> <p>Il gestore segnala che tutte le richieste di manutenzione vengono registrate nel sistema informatizzato Progema, specifico di manutenzione cokeria.</p> <p>Il GI ha preso visione di alcuni tabulati attestanti le registrazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle apparecchiature. In relazione all'adeguato livello di umidificazione del carbon</p>

Prescrizioni	Scadenza	Osservazioni
		fossile alimentato in batteria, il gestore dichiara di regolare in linea il contenuto di umidità nel fossile tramite rilevatore ad infrarosso oltre ad effettuare fuori linea un monitoraggio giornaliero di un campione di 24 ore, tramite laboratorio.
<p>52. La batteria 45 forni della cokeria deve rispettare i seguenti limiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) percentuale di porte con emissioni visibili sul totale delle porte installate <math>\leq 10\%</math>.</li> <li>b) percentuale di coperchi dei tubi di sviluppo con emissioni visibili sul totale dei coperchi installati <math>\leq 1\%</math>.</li> <li>c) percentuale di coperchi di carica con emissioni visibili sul totale dei coperchi installati <math>\leq 1\%</math>.</li> <li>d) percentuale di sportelletti con emissioni visibili sul totale di sportelletti installati <math>\leq 5\%</math>.</li> <li>e) in riferimento alla fase di caricamento l'emissione visibile di gas coke deve essere <math>&lt; 30</math> secondi come media mensile da subito e <math>&lt; 25</math> secondi entro l'8 marzo 2016.</li> </ul> <p>Inoltre entro 6 mesi il Gestore deve predisporre una campagna di monitoraggio per la caratterizzazione, basata su misure sperimentali, atta a determinare l'ordine di grandezza e la tipologia delle sostanze e degli elementi aerodispersi nei punti sopra elencati [da a) a e)] Sulla base dei risultati della campagna di monitoraggio sperimentale dovrà essere predisposto un protocollo della cadenza dei controlli da concordare con ISPRA e ARPAT</p>	14/11/13	<p>Relativamente alla fase di caricamento del fossile, il gestore comunica che in relazione alla tipologia dei forni ed alle modalità di caricamento adottate risulta maggiormente significativo il controllo visivo dell'eventuale imperfetto accoppiamento tra i telescopi e le bocchette dei forni oggetto di possibile segnalazione di manutenzione straordinaria; pertanto non vengono registrati i tempi di emissioni visibili nella fase di caricamento.</p> <p>Il GI chiede di acquisire copia delle registrazioni relative alle percentuali di emissioni visibili nel primo trimestre 2014.</p> <p>Con prot.ECO/253/2013 del 14/11/13 il gestore ha inoltrato relazione con esposizione dei risultati in relazione alla prescrizione n. 52 del PIC per il monitoraggio delle emissioni diffuse della cokeria. In merito al protocollo per la frequenza di ulteriori monitoraggi da effettuare, il GI chiede di acquisire una proposta da parte del gestore</p>
<p>18. L'altoforno deve essere esercito in modo da evitare e ridurre quanto più possibile i fenomeni di inquinamento; a tal fine, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) entro 6 mesi dalla data di rilascio dell'AIA il Gestore deve presentare all'Autorità Competente un Progetto recante le soluzioni tecniche atte a risolvere il problema del colaggio della ghisa, in fase sia di emergenza sia di fermata programmata, nei cosiddetti "campini di emergenza". Il Progetto sarà sottoposto a valutazione da parte dell'Autorità Competente che detterà i tempi e le modalità di attuazione con eventuali prescrizioni. La realizzazione del predetto Progetto non potrà comunque superare i successivi 12 mesi dalla sua approvazione.</li> <li>b) in attesa della completa attuazione del Progetto suddetto, il Gestore dovrà ridurre al minimo il colaggio della ghisa nei campini; dovrà inoltre comunicare, secondo i tempi e le modalità descritte nel PMC, i quantitativi di ghisa colata nei "campini di emergenza" e la relativa destinazione.</li> </ul>	14/11/13	<p>Con nota DVA 182 del 8-1-14 il Ministero ha avviato il procedimento per la valutazione delle soluzioni tecniche per il colaggio della ghisa richiedendo alla Commissione IPPC il relativo parere sulla documentazione trasmessa con nota ECO 245 del 13/11/13.</p> <p>Il GI ha preso visione dell'istruzione operativa ai reparti per ridurre al minimo il colaggio della ghisa nei campini adottata con entrata in vigore dell'AIA.</p> <p>Il GI acquisisce copia dell'istruzione operativa e delle comunicazioni interne inviate dal reparto AFO ad Ecologia.</p>
<p>20. L'impianto Red Iron deve essere esercito in modo da evitare e ridurre quanto più possibile fenomeni di inquinamento; a tal fine, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) entro 1 mese dal rilascio dell'AIA il Gestore deve presentare all'Autorità Competente la perizia di collaudo tecnico-funzionale dell'impianto Red Iron, in assetto definitivo e funzionale a far data dal mese di marzo 2011, che dimostri la rispondenza dell'impianto realizzato al Progetto presentato e il raggiungimento delle prestazioni attese nonché la massima capacità produttiva dell'impianto medesimo. In caso di difformità l'impianto non è autorizzato all'utilizzo ed in ogni caso l'Autorità Competente si riserva di valutare le effettive prestazioni raggiunte prevedendo, laddove necessario, anche il riesame della presente autorizzazione.</li> </ul> <p>36. Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve effettuare una campagna di monitoraggio del punto di emissione 03.11, finalizzata a verificare la presenza di diossine. La campagna deve essere effettuata secondo le modalità concordate con ISPRA e con ARPAT, quando l'impianto Red Iron viene alimentato con scaglia. Resta inteso che, nel caso di comprovata presenza di diossine, il limite di emissione per questi inquinanti al camino 03.11 è di <math>0,4 \text{ ng/Nm}^3</math>.</p>	14/06/13 15/08/13	<p>Il gestore segnala che la relazione di collaudo dell'impianto RED IRON è stata inoltrata al ministero con prot. ECO 102 del 14/06/13.</p> <p>Il gestore segnala che l'impianto Red Iron, non è in funzione dal 3 aprile us., per un guasto al riduttore della bricchettatrice; inoltre è prevista la sostituzione della coecla del forno.</p> <p>In relazione alla prescrizione n.36 del PIC che prevede una campagna di monitoraggio sul punto di emissione 03.01 RED IRON finalizzata a verificare la presenza di diossine, con nota prot.ECO/148/13 del 26/07/13 Lucchini ha evidenziato di non aver sinora mai utilizzato scaglie nel mix di carica e di non averne in previsione l'utilizzo di scaglie nei piani di produzione dei prossimi mesi e di provvedere con un preavviso di 20 gg prima dell'utilizzo di tale materiale.</p> <p>In relazione alla presenza di scaglie di acciaierie presenti in area discarica, il gestore segnala che attualmente le scaglie (CER 100210) vengono consegnate a utilizzatori autorizzati esterni.</p> <p>Il GI acquisisce un tabulato relativo ai quantitativi di scaglie cedute nel I trimestre 2014 con elenco dei trasportatori e delle ditte destinatarie, autorizzate al recupero in R5-R4.</p>
<p>21. Gli impianti di laminazione e finimento devono essere eserciti in modo da evitare e ridurre quanto più possibile fenomeni di inquinamento; a tal fine, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) la conduzione dei forni e il trasporto dei materiali deve avvenire in modo da evitare il più possibile le perdite energetiche e da massimizzare il recupero di calore, e di ciò il gestore deve darne evidenza con appositi documenti tecnici,</li> <li>b) il consumo di acqua per l'attività di discagliatura deve essere ridotto il più possibile tramite l'utilizzo di sensori che determinano l'ingresso e</li> </ul>		<p>In relazione alla ottimizzazione delle risorse energetiche, prevista anche dalla prescrizione 25, Lucchini ha trasmesso con prot.ECO/254/2013 del 14/11/13 documentazione relativa ad interventi di miglioramento dell'efficienza energetica effettuati nell'anno 2012, prevedendo uno specifico audit entro il primo semestre 2014 sugli impianti in marcia.</p> <p>In merito al consumo di acqua per l'attività di discagliatura, il gestore rileva che la prescrizione congela un assetto impiantistico già esistente che prevede l'utilizzo di sensori di</p>

Prescrizioni	Scadenza	Osservazioni
l'uscita del materiale dall'impianto medesimo e di ciò il gestore deve darne evidenza con appositi documenti tecnici.		ingresso e uscita del materiale dalle discagliatrici, evitando lo spreco di acqua e di energia in assenza di ciclo produttivo; non è installato uno specifico contatore per il consumo delle acque utilizzate ma vengono effettuate stime dell'acqua erogata e che comunque viene reimpiegata nel reintegro del ciclo chiuso delle acque di stabilimento.
22. Il Gestore deve esercire l'impianto in modo tale da ridurre il più possibile i consumi di risorse idriche. A questo proposito dovrà comunicare annualmente, secondo le modalità definite nel PMC, i quantitativi di risorse idriche utilizzati, suddivisi per ogni tipologia di approvvigionamento, ed effettuare una stima, sempre suddivisa per tipologia di approvvigionamento, dei quantitativi di risorse risparmiate per effetto dei ricicli interni.		Lucchini si impegna a comunicare entro il 30/06/14 in occasione del rapporto annuale le informazioni minime richieste nel §16.6 del piano di monitoraggio e controllo (PMC).
27. Il Gestore deve effettuare analisi periodiche degli scarichi sia finali sia parziali secondo modalità e tempistiche definite nel PMC, comunicandone gli esiti assieme ai quantitativi totali di acque scaricate suddivise per ogni scarico; nella prima comunicazione prevista dal PMC dovranno essere inoltre indicate le coordinate dei punti di campionamento degli scarichi di cui alla tabella sopra riportata.		Il GI acquisisce il tabulato di sintesi dei rapporti di prova anno 2013 effettuati in autocontrollo relativi a tutti gli scarichi idrici; è stato inoltre acquisita copia del rapporto di prova allo scarico SF3 relativo al campionamento effettuato in data 20/11/13.
<p>28. Nei punti di scarico sotto elencati devono essere rispettati i limiti di emissione di seguito specificati:</p> <p>a) punto di scarico SF1: limiti della tabella 3 (colonna acque superficiali) di cui all'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 e s.m.i. ad esclusione dei parametri batteriologici, dei solfati e dei cloruri. Per quanto riguarda il parametro temperatura, lo scarico deve rispettare il valore di 35°C e l'incremento di temperatura non deve superare i 3° oltre i 1.000 di distanza dal punto di immissione. I limiti menzionati, ad esclusione del parametro temperatura, devono essere rispettati anche per gli scarichi parziali 1F1 e 3F1 a monte della miscelazione con le altre acque.</p> <p>b) punto di scarico SF2: limiti della tabella 3 (colonna acque superficiali) di cui all'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 e s.m.i. ad esclusione dei parametri batteriologici, dei solfati e dei cloruri. Per quanto riguarda il parametro temperatura, lo scarico deve rispettare il valore di 35°C e l'incremento di temperatura non deve superare i 3° oltre i 1.000 di distanza dal punto di immissione. I limiti menzionati, ad esclusione del parametro temperatura, devono essere rispettati anche per lo scarico parziale 1F3 a monte della miscelazione con le altre acque.</p> <p>c) punto di scarico SF3: limiti della tabella 3 (colonna acque superficiali) di cui all'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 e s.m.i. ad esclusione dei parametri batteriologici, dei solfati e dei cloruri. Per quanto riguarda il parametro temperatura, lo scarico deve rispettare il valore di 35°C e l'incremento di temperatura non deve superare i 3° oltre i 1.000 di distanza dal punto di immissione. I limiti menzionati, ad esclusione del parametro temperatura, devono essere rispettati anche per gli scarichi parziale 1F5, 2F5 (che saranno completamente eliminati quando entrerà in esercizio l'impianto di trattamento delle acque di cokeria recapitante al punto di scarico 16F5), 3F5, 10F5, 11F5, 17F5 e 18F5 a monte della miscelazione con le altre acque.</p> <p>d) punto di scarico SF4: limiti della tabella 3 (colonna acque superficiali) di cui all'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 e s.m.i. ad esclusione dei solfati e dei cloruri e compreso il limite di 5.000 UFC/100 ml per il parametro Escherichia coli nel periodo 1 Aprile/30 Settembre.</p> <p>e) punto di scarico SF5: limiti della tabella 3 (colonna acque superficiali) di cui all'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 e s.m.i. ad esclusione dei solfati e dei cloruri e compreso il limite di 5.000 UFC/100 ml per il parametro Escherichia coli nel periodo 1 Aprile/30 Settembre.</p> <p>f) punto di scarico SF6: limiti della tabella 3 (colonna acque superficiali) di cui all'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 e s.m.i. ad esclusione dei solfati e dei cloruri e compreso il limite di 5.000 UFC/100 ml per il parametro Escherichia coli nel periodo 1 Aprile/30 Settembre. Per quanto riguarda il parametro temperatura, lo scarico deve rispettare quanto previsto dalla nota 1 alla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 e s.m.i. I limiti menzionati, ad esclusione del parametro temperatura, devono essere rispettati anche</p>		<p>In relazione allo scarico SF3 il gestore segnala di aver eliminato gli scarichi parziale 1F5, 2F5 con l'entrerà in esercizio dell'impianto di trattamento delle acque di cokeria WTP recapitante al punto di scarico 16F5.</p> <p>In relazione ai metodi per la determinazione dei parametri negli scarichi idrici e per le caratterizzazioni delle emissioni in aria, il gestore dichiara che a partire dalla prima campagna di monitoraggio anno 2014 è stato modificato il contratto con il laboratorio di analisi per l'allineamento dei metodi di riferimento previsti in AIA. Il GI ha preso visione del contratto con il laboratorio dal quale non risulta allineato il solo metodo per i pesticidi e clorurati totali; il GI acquisisce copia del protocollo per l'adozione delle metodologie di analisi prescritte.</p> <p>Il GI chiede un approfondimento in merito ai superamenti per il parametro boro al netto delle concentrazioni rilevate per l'acqua approvvigionata in ingresso, con bilancio di massa relativa ai sistemi fognari.</p> <p>Il gestore rileva che nei sistemi di scarico SF4 (fogna 6) SF5 (fogna 7) e SF6 (fogna 7 bis) vengono scaricate acque approvvigionate dalla falda già ricca di boro. I superamenti di boro si sono verificati esclusivamente sugli scarichi SF5 e SF6 con dati monitorati durante il mese di febbraio 2014, quale primo controllo quadrimestrale alla data di piena attuazione del piano di monitoraggio e controllo. Il gestore segnala altresì che nelle acque di falda approvvigionata sono stati registrati i seguenti valori di boro durante il mese di febbraio 2014 : 6,9 mg/l (Vignarca alta salinità), 1,7 mg/l (ASA Cornia Industriale). A tal proposito Lucchini si impegna a trasmettere agli enti di controllo una valutazione in termini di bilancio di massa relativa ai sistemi fognari</p>

Prescrizioni	Scadenza	Osservazioni
per gli scarichi parziale 1F7b e 2F7b a monte della miscelazione con le altre acque.		
30. Dal momento dell'entrata in funzione dell'impianto di trattamento delle acque di cokeria (Maggio 2011), afferente allo scarico parziale 16F5, gli scarichi parziali 1F5 e 2F5 sono soppressi. Entro 1 mese dal rilascio dell'AIA il Gestore deve presentare il collaudo tecnico-funzionale che dimostri la rispondenza dell'impianto realizzato al Progetto presentato e il raggiungimento delle prestazioni attese. Il collaudo, in particolare, deve dimostrare il rispetto di tutti i limiti indicati nella tabella 3 (colonna acque superficiali) di cui all'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 e s.m.i. ad esclusione dei parametri batteriologici, solfati, cloruri e temperatura.		In relazione all'attivazione dell'impianto di trattamento acque di cokeria il gestore con prot. ECO 103 del 14/06/13 ha trasmesso al Ministero il collaudo tecnico funzionale dell'impianto.
32. Per ciascun punto di emissione elencato nelle precedenti tabelle il Gestore deve rispettare i valori limite ivi riportati (colonne "Portata dei fumi secchi-Valore autorizzato AIA" e "Concentrazione autorizzata AIA") e dovrà accertare e comunicare all'Autorità Competente quali siano le emissioni non rilevanti o significativi dandone giusta motivazione anche a seguito di misure sperimentali annesse. 33. Tutte le emissioni elencate nella precedente tabella devono essere sottoposte a monitoraggio come previsto nella colonna "Monitoraggio prescritto in AIA" delle tabelle stesse, secondo le modalità stabilite dal PMC. Nella prima comunicazione annuale prevista dal PMC dovranno essere inoltre indicate le coordinate dei punti di emissione di cui alle tabelle sopra riportate. 49. Il Gestore deve monitorare, secondo le modalità e le frequenze previste nel PMC, i microinquinanti i cui limiti sono indicati nel punto 2 della Parte II dell'Allegato I alla Parte V D.Lgs. 152/2006		Il GI acquisisce tabulati riassuntivi anno 2013 dell'autocontrollo per tutti i punti di emissione autorizzati; relativamente al punto di emissione 02.01 (cokefazione) il GI acquisisce i rapporti di prova relativi ai campionamenti del 20/05/13 e del 4/11/13; per il camino 02.04 (impianto ecologico) il GI acquisisce il rapporto di prova relativo al campionamento del 17/09/13; il gestore segnala che i monitoraggi relativi al quarto trimestre 2013 sono stati effettuati nel mese di gennaio 2014 per cause di fermo impianto, mentre sul terzo trimestre manca la specieazione del benzene poiché il parametro COV è risultato inferiore al limite di rilevabilità 0,1 mg/Nm <sup>3</sup> . In relazione ai metodi di riferimento con il primo campionamento previsto nell'anno 2014, il gestore ha emesso una specifica tecnica nei confronti del laboratorio incaricato per l'allineamento dei metodi prescritti nell'AIA, come già descritto alla prescrizione 28. Il gestore non dichiara superamenti ai limiti emissivi in atmosfera per tutti i camini autorizzati fatta eccezione quanto già segnalato con comunicazione ECO 145 del 1-4-14 relativa al rispetto del VLE Benzene, pari a 1 mg/Nm <sup>3</sup> anche per la marcia a gas miscelato (AFO+COK); in subordine all'ipotesi che la Cokeria continui ad essere esercita, a conclusione degli esiti delle manifestazioni di interesse a mantenere in esercizio tale impianto ad oggi oggetto di valutazione da parte del Commissario, è stata prevista una sezione dedicata al recupero dei composti BTX presenti nel gas COK.
34. Tutti i camini per le cui emissioni sono stabiliti limiti espressi come media giornaliera, dovranno essere dotati entro l'8 Marzo 2016 di sistemi di misurazioni in continuo per i parametri interessati, in conformità a quanto previsto dalla BAT conclusione di riferimento.		Il GI chiede di acquisire l'elenco aggiornato della strumentazione in continuo funzionante, in riferimento alla nota ISPRA prot.3549 del 24/01/14
35. Per il punto di emissione 03.08 (fase 2.2_AFO_a Trasporto fossili e sili omogenizzazione) il Gestore deve effettuare una manutenzione del filtro a maniche con frequenza idonea ad evitare emissioni visibili		Il gestore evidenzia di effettuare giornalmente la verifica visiva per assicurare l'efficienza di captazione del filtro a maniche; il GI chiede di acquisire rapporti di ispezione effettuati per la manutenzione del filtro a maniche durante il 2014.
37. Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve effettuare una caratterizzazione dei punti di emissione 05.01A, 05.01B, 05.02, 05.03, 05.07, 05.08, 05.11 e 05.12, al fine di verificare la presenza di polveri nelle emissioni stesse. La caratterizzazione deve essere effettuata secondo le modalità concordate con ISPRA e con ARPAT.	14/11/13	In relazione alle prescrizione n. 37 del PIC parte integrante dell'AIA, con prot.ECO/208/2013 del 07/10/13, il gestore ha trasmesso il protocollo di campionamento emissioni dalle colate continue, per il parametro polveri totali ai camini E05.01A, E05.01B, E05.02, E05.03, E05.07, E05.08, E05.11, E05.12. Inoltre il gestore ha trasmesso con prot ECO 248 del 14/11/2013 l'esito delle caratterizzazioni eseguite secondo il protocollo inviato ad ottobre 2013.
38. Il Gestore deve tenere in funzione l'opacimetro installato sul tetto del capannone acciaieria; deve inoltre registrare i dati forniti dall'opacimetro e inviarli all'Ente di controllo come previsto dal PMC (NdR: nel PMC non esiste previsione)		Il GI chiede di acquisire i dati dell'opacimetro e tabulati di valutazione degli eventi anomali con differenziazione degli eventi visibili a seconda della gravità dell'emissione e delle cause che hanno prodotto l'evento; a specifica richiesta il gestore segnala che non esiste una procedura scritta per la discriminazione delle emissioni visibili oggetto di video monitoraggio, peraltro non prescritto in AIA. A tal proposito è stato precisato che il sistema di video monitoraggio ha una capacità di mantenere in memoria le immagini per circa un mese e che tale sistema non è utilizzabile durante i periodi notturni. Il numero di eventi che potrebbero dare origine ad emissioni visibili all'esterno, è stimabile allo stato attuale in circa 120 eventi giornalieri (30 colate per 4 fasi rilevanti : carica soffiaggio scorifica e spillaggio); alla capacità massima si potrebbe arrivare a circa 260 eventi (65 colate per 4

Prescrizioni	Scadenza	Osservazioni
		fasi rilevanti). Il gestore inoltre segnala che la prevenzione del fenomeno dello slopping è affidato all'impostazione della fase di carica del convertitore ed all'eventuale intervento dell'operatore in corso d'opera; la mitigazione degli effetti di un eventuale slopping è invece affidata ad una tecnologia di contenimento della fuoriuscita di scoria ed ad un sistema di arresto automatico dell'operazione di soffiaggio comandata da rilevatori di temperatura.
39. Il forno di riscaldamento TSB (da cui si origina l'emissione 06.01), il forno di riscaldamento TVE (da cui si origina l'emissione 09.01) e il forno di riscaldamento TMP (da cui si origina l'emissione 08.01) devono essere alimentati esclusivamente con metano		Lucchini dichiara che già dall'entrata in vigore dell'AIA, i forni di riscaldamento TSB (06.01), TVE (09.01) e TMP (08.01) sono alimentati esclusivamente con metano
40. Il Gestore, entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA deve installare nei punti di emissione 04.04, 04.05 e 04.06 sistemi di prelievo dei gas di adduzione alle torce ed idonei sistemi di misura dei parametri portata, CO e tenore di zolfo; deve inoltre presentare, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, uno studio tecnico per la misura della temperatura di combustione, la cui realizzazione deve essere adottata entro i successivi 18 mesi dal rilascio dell'AIA	14/11/13 14/05/14	Per la prescrizione art. 1 comma 13 del decreto AIA concernente la prescrizione n. 40 e n.46 del PIC, il gestore con prot.ECO/252/2013 del 14/11/13 ha trasmesso studio per la misura della temperatura di combustione dei gas di adduzione alle torce di acciaieria prelevati dai punti di emissione 04.04, 04.05 e 04.06. Con nota prot.DVA-177 del 08/01/14 il Ministero ha avviato il procedimento di valutazione richiedendo alla Commissione IPPC il relativo parere sulla documentazione trasmessa.
41. Il Gestore deve monitorare i tempi di funzionamento delle torce installate nei punti di emissione 04.04, 04.05 e 04.06		Il GI chiede di acquisire i tempi di funzionamento dall'entrata in vigore dell'AIA, delle torce installate nei punti di emissione 04.04, 04.05 e 04.06. Il gestore segnala che tali torce funzionano solo nella fase di testa e di coda del recupero del gas LDG durante ogni soffiaggio.
42. Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve installare uno strumento di misura del tenore di zolfo nel gas coke al fine di consentire la corretta utilizzazione del gas e la destinazione finale; la modalità di tale misura è specificata nel PMC. Il Gestore deve inoltre monitorare i tempi di funzionamento della torcia di emergenza denominata T COK e la portata dei gas addotti, calcolando la quantità di SOx emessa annualmente	14/11/13	Il gestore con prot.ECO/244/2013 del 13/11/13 ha trasmesso documentazione relativa alla installazione di uno strumento di misura del tenore di zolfo nel gas coke al fine di consentire la corretta utilizzazione del gas e la destinazione finale con monitoraggio dei tempi di funzionamento della torcia denominata T-COK, della portata dei gas addotti e il calcolo della quantità di SOx emessa annualmente. Con nota prot.DVA-180 del 08/01/14 il Ministero ha avviato il procedimento di valutazione richiedendo alla Commissione IPPC il relativo parere sulla documentazione trasmessa. Il GI chiede di acquisire i tempi di funzionamento dall'entrata in vigore dell'AIA, della torcia T-coke, con registrazione della portata gas addotti e del calcolo della quantità di SOx
43. Il Gestore deve monitorare i tempi di funzionamento della torcia di emergenza denominata T AFO, e la portata dei gas addotti		Il gestore dichiara di monitorare i tempi di funzionamento della torcia T AFO in base ai segnali di posizionamento del fine corsa della valvola di apertura e tali tempi vengono registrati a sistema; Il GI chiede di acquisire i tempi di funzionamento dall'entrata in vigore dell'AIA; per la portata dei gas addotti Lucchini effettua il monitoraggio in maniera indiretta utilizzando il segnale dell'angolo di apertura della valvola.
44. L'Azienda dovrà tenere un apposito registro al fine di garantire la tracciabilità dei gas inviati in torcia e delle cause che hanno generato l'invio di tali gas. L'Azienda, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà provvedere alla completa caratterizzazione dei gas inviati in torcia (ivi compresa la determinazione della concentrazione di particolato) secondo le modalità previste dal PMC e quelle concordate con l'Ente di controllo	14/01/13	Il gestore evidenzia di registrare gli utilizzo delle torce tramite un sistema informatizzato che acquisisce le varie informazioni sulla base della strumentazione operante in continuo; in riferimento ai monitoraggi previsti dal § 4.4 del PMC, il sistema produce i quantitativi di gas addotti in torcia sulla base della misura della portata per la T cok e sulla base delle stime dei flussi inviati per T AFO e T Batt. In riscontro alla richiesta di caratterizzazione dei gas inviati in torcia il gestore ha inoltrato nota ECO 250 del 14/11/13, chiarendo che i campionamenti sono rappresentativi dei gas immessi in rete ed eventualmente sfiorati in torcia perché i punti di campionamento sono a valle di tutti i trattamenti.
45 L'Azienda deve dotare tutte le torce di misuratori di flusso in continuo		Allo stato attuale non sono previsti interventi per l'installazione di misuratori di flusso in continuo ai sistemi torcia per T AFO e T Batt.
46. L'Azienda deve garantire per tutte le torce la misurazione della temperatura e una temperatura minima di combustione di 800°C. I sistemi di torcia presenti devono essere eserciti senza generare emissioni visibili, con un rendimento minimo di combustione del 98%		Con nota prot.ECO/252/2013 del 14/11/13 il gestore segnala di aver trasmesso studio per la misura della temperatura di combustione dei gas inviati a tutte le torce, con garanzie di raggiungimento del minimo di combustione pari al 98%.
47. Entro 2 mesi dal rilascio dell'AIA l'Azienda deve definire, secondo modalità concordate con l'Ente di Controllo, per ogni torcia di stabilimento, un valore di soglia espresso in tonnellate/giorno, superato il	14/07/13	Nelle more dell'eventuale pronunciamento dell'Autorità Competente, in merito a quanto comunicato con nota prot.ECO/131/13 del 12/07/13, per quanto riguarda la

Prescrizioni	Scadenza	Osservazioni
quale l'Azienda dovrà effettuare una comunicazione tempestiva che dovrà contenere le seguenti informazioni: - la causa ed i fattori che hanno contribuito a tale evento, - le necessarie misure adottate per evitare il ripetersi dell'evento, - l'impianto o gli impianti dello stabilimento a cui sia riconducibile lo scarico, la durata dello scarico, le torce attivate, la quantità dei gas inviata a ciascuna torcia e la composizione degli stessi		definizione della quantità giornaliera di gas di soglia che può essere inviato da ciascuna torcia, il GI chiede che nelle comunicazioni che vengono inoltrate agli Enti Controllo in caso di superamento delle soglie stabilite, vi sia una descrizione più dettagliata delle motivazioni che hanno provocato gli eventi, con identificazione delle cause e delle eventuali azioni correttive/contentitive adottate nonché la proposizione di nuove procedure tecniche e di esercizio per prevenire il ripetersi delle medesime circostanze.

Alle ore 20,30 l'attività ispettiva del 08 aprile 2014 di verifica in epigrafe viene sospesa, per riprenderla nella giornata successiva di mercoledì 9 aprile 2014.

Il giorno 9 aprile 2014 alle ore 8,30 il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del decreto legislativo in epigrafe, ha ripreso l'attività ispettiva presso stabilimento Lucchini, secondo il programma definito nel verbale di avvio sottoscritto in data 07/04/14.

Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

Alfredo Pini	ISPRA – Servizio ISP
Fabio Ferranti	ISPRA – Servizio ISP
Francesco Andreotti	ISPRA – Servizio ISP
Margherita Secci	ISPRA – Servizio ISP
Annarosa Scarpelli	ARPA Toscana – Settore Rischio Industriale
Stefano Baldacci	ARPA Toscana – Settore Rischio Industriale
Milly Tedeschi	ARPA Toscana – Dip.to di Piombino
Lorella Brilli	ARPA Toscana – Dip.to di Piombino

Per la società Lucchini sono presenti:

Sergio Simoni	Gestore
Andrea Guglielmini	Responsabile Area Ecologia
Lisa Chiappelli	Area Ecologia
Francesca Batistini	Area Ecologia
Giancarlo Fruttuoso	Consulente

Nel corso del controllo odierno in epigrafe, parallelamente alle verifiche relative alle prescrizioni autorizzative ed alle modalità di autocontrollo, proseguono l'attività di campionamento per la determinazione dei microinquinanti, iniziata nel pomeriggio del 08/04/14, al punto di emissione in atmosfera 04.10 (acciaieria), da parte di personale di ARPA Toscana redigendo specifici verbali, che costituiranno parte integrante del presente verbale.

Prescrizioni	Scadenza	Osservazioni
57. Tutti rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti (EER), al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche		Il GI ha preso visione del RdP del CER 10.02.02 (scorie LD) con n.2140144-001 relativo al prelievo del 12/2/14 e del RdP del CER 100207* (rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose-polveri acciaierie mix) con n. 2140072-001 del 20 gennaio 2014. Il GI acquisisce copia dei citati due RdP. Entrambi i RdP confermano i codici CER attribuiti dal gestore.
58. Il Gestore deve effettuare la caratterizzazione in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e successivamente ogni dodici mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti		Il gestore informa che normalmente la caratterizzazione viene fatta una volta all'anno, ad eccezione del CER 100207* per il quale viene effettuata una caratterizzazione ogni 6 mesi come da procedura interna.
59. Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, Campionamento, Analisi. Metodiche standard - Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ad analisi degli eluati. Le analisi		Dai RdP presi a campione nel punto 57 il GI ha verificato che le caratterizzazioni sono effettuate secondo la norma UNI 10802:2004.

Prescrizioni	Scadenza	Osservazioni
dei campioni dei rifiuti devono essere effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale		
60. La gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, compresa la disciplina sulle garanzie finanziarie. In particolare l'importo delle garanzie finanziarie dovrà essere commisurato a quanto previsto dal Regolamento Regionale approvato con DGRT 06.08.2012, n. 743		Allo stato attuale in situazione di amministrazione straordinaria, il gestore ha scelto la gestione dei rifiuti con modalità di deposito temporaneo, usando il criterio temporale (entro 3 mesi vengono smaltiti).
61. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni. I rifiuti prodotti e gestiti vanno registrati ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni. I rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose		Il GI ha preso visione del registro carico/scarico relativo del CER 10.02.10 (scaglie di laminazione) ed in particolare ha verificato le operazioni corrispondenti ai FIR nn. 8285/09 del 10/02/2014 (con relativa quarta copia), n.8448/09 del 14/2/2014 (con relativa quarta copia), n.8914/09 del 07/03/14 e n.8960/09 dell'11/3/2014.  Il GI ha verificato per il rifiuto sopra descritto le autorizzazioni dei trasportatori (Settecentrale Trasporti, COOP.CO.TRANS.SOC.COOP.PA, Toscana ECO-FANGHIL Nappo Salvatore) e dei destinatari (Altair Chimica SpA, Cellulblock srl, Industria cementi Giovanni Rossi SpA, Gemiani Filippo).
62. Il Gestore deve specificare nel Reporting annuale previsto dal PMC e secondo le modalità ivi indicate: <ul style="list-style-type: none"> <li>• le tonnellate di rifiuti prodotti nell'anno precedente,</li> <li>• le tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti nell'anno precedente,</li> <li>• la produzione specifica di rifiuti e sottoprodotti, ossia il quantitativo che si genera da ogni tonnellata di acciaio prodotto (liquid steel) per ogni rifiuto, sottoprodotto e materiale derivante dal processo produttivo, individuando anche quanto prevede, a tal proposito, il BRef europeo Production of Iron and Steel,</li> <li>• indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero/kg annui di rifiuti prodotti,</li> <li>• indice annuo di smaltimento rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a smaltimento/kg annui di rifiuti prodotti</li> </ul>		Il gestore comunica che inserirà le informazioni richieste nella relazione annuale che sarà prodotta entro il 30 giugno pv.
63. Il Gestore deve comunicare all'Autorità Competente tempestivamente e all'Ente di controllo nell'ambito del Reporting annuale eventuali variazioni rispetto all'elenco dei rifiuti contenuto nell'autorizzazione e rispetto alla gestione dei depositi temporanei		Il gestore conferma che in occasione del rapporto anno 2013, da inoltrare entro il 30/06/14, di comunicare eventuali variazioni rispetto all'elenco rifiuti contenuto nell'AIA.
66. Per il deposito temporaneo, fermo il rispetto delle modalità e condizioni di legge che lo rendono applicabile, il Gestore deve verificare, almeno ogni 15 giorni, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, il volume dei rifiuti depositati, inteso come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi comunicando, inoltre, all'Autorità Competente eventuali criticità riscontrate		Il gestore ha comunicato di effettuare e registrare le stime sulle giacenze dei depositi su base settimanale. Il GI ha preso visione dei registri disponibili per gli anni 2013 e 2014. E' stata inoltre effettuata una verifica a campione delle operazioni di scarico del CER 10.02.02 (scoria a recupero) e CER 10.02.07* (Polveri acciaieria Mix e polveri impianto Red Iron) verificando la corrispondenza con la tabella di sintesi delle operazioni di scarico relative alla settimana tra il 3/3/2014 e il 9/3/2014.
64. Il Gestore dovrà applicare le migliori prassi operative e di manutenzione per la raccolta, la movimentazione, lo stoccaggio e il trasporto di tutti i solidi rifiuti nel rispetto di quanto disposto dall'art. 177, comma 4, DLgs. 152/06 67. Il deposito e la movimentazione dei rifiuti deve avvenire in condizioni di sicurezza senza arrecare danno alle matrici ambientali interessate e in maniera tale da assicurare che la destinazione finale del rifiuto sia la più idonea in relazione alle sue caratteristiche chimico fisiche, deposito Senza pregiudizio per quanto disposto dall'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e dalle rispettive norme tecniche di settore, il deposito deve avvenire nel rispetto di quanto segue: a) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento; b) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; c) il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito		Il GI ha effettuato nella mattinata del 9/04/14 dalle ore 9,30 alle 11,45 un sopralluogo con rilievi fotografici sulle seguenti sei aree di deposito temporaneo di rifiuti.  <u>Area 6</u> L'area 6 è destinata al deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'area è recintata, chiusa e presidiata da personale addetto; l'area è scoperta ed è sprovvista di cartellonistica per l'individuazione dei rifiuti ivi contenuti. Non è presente alcun sistema di raccolta e canalizzazione di acque meteoriche. I rifiuti risultano separati per tipologia ma non identificabili. La superficie dell'area è parzialmente impermeabilizzata (circa il 20% dell'estensione totale). Non tutte le tipologie di rifiuti sono protetti dagli agenti atmosferici (ad esempio foto DSCN 0372 e DSCN 0373). Taluni rifiuti risultano depositati alla rinfusa (ad esempio foto DSCN 0370 e DSCN 0371) e non per tutti è stato possibile identificare il codice CER. Alcuni rifiuti (pannelli prefabbricati con inserti in poliuretano e altri pannelli con inserti in lana di roccia) sono collocati nell'area, depositi direttamente sul terreno (foto da DSCN 0396 a DSCN 0405).

Prescrizioni	Scadenza	Osservazioni
<p>delle sostanze pericolose in essi contenute;</p> <p>d) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;</p> <p>e) le aree di deposito di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime e dei sottoprodotti;</p> <p>f) stoccaggi oil deposito deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;</p> <p>g) ciascun area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici dell'Elenco Europeo Rifiuti (EER), lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti depositati;</p> <p>h) la superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti;</p> <p>i) i siti dove viene effettuato il deposito, ove necessario in funzione della tipologia dei rifiuti e dei contenitori, devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici;</p> <p>j) le vasche utilizzate per il deposito dei fanghi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto, essere attrezzate con coperture ed essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite;</p> <p>k) i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;</p> <p>l) i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% del volume adibito al contenimento ed essere dotati di dispositivo antiriboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;</p> <p>m) i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.</p> <p>n) i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (ad esempio, fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antiriboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi;</p> <p>o) i contenitori e/o serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso;</p> <p>p) i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;</p> <p>q) il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 95/1992 e succ. mod., e al D.M. 392/1996 e destinato, nel rispetto dell'articolo 216-bis DLgs 152/06, prioritariamente alla rigenerazione;</p> <p>r) il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse</p>		<p>All'esterno dell'area 6, nelle adiacenze, sono stati osservati alcuni cumuli di materiale (foto da DSCN 0434 a DSCN0441) per i quali il gestore ha dichiarato essere in corso attività di cernita e di ricollocazione.</p> <p>Sempre all'esterno dell'area 6, nelle adiacenze, è presente (foto da DSCN 0442 a DSCN 0444) un container, non identificato come deposito rifiuti, contenente bidoni di vernici vuoti e pieni. Un numero significativo di bidoncini vuoti, contenenti residui di vernici, sono depositati sul terreno di fianco al container. Durante il sopralluogo sono state disposte dal gestore immediate operazioni di ricollocazione dei bidoni di vernice all'interno del container.</p> <p><u>Area 5</u> L'area 5 è destinata al deposito di fanghi AFO (CER 10.02.14). L'area non è recintata e non è coperta. L'area è separata da un parco prodotti tramite una strada asfaltata. L'area è sprovvista di cartellonistica anche se il GI ha rilevato la presenza di un cartello in terra, in prossimità di uno dei cumuli di fanghi, indicante il codice CER corretto (foto DSCN 0452). La superficie dell'area non è pavimentata e non sono presenti sistemi di raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche. I rifiuti non sono protetti dagli agenti atmosferici. L'area risulta in continuità con un'area contenente rifiuti e materiali vari, non identificati e sottoposti fino al luglio 2012 a sequestro giudiziario.</p> <p><u>Area 8</u> L'area 8 è destinata al deposito di refrattari a base carbone (CER 16.11.02) ed altri refrattari compresa la dolomite (CER 16.11.04); al momento del controllo era presente solo CER 16.11.04. L'area non è recintata e non è coperta. L'area è dotata di cartellonistica con l'indicazione del codice CER. La superficie dell'area non è pavimentata e non sono presenti sistemi di raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche. I rifiuti non sono protetti dagli agenti atmosferici. L'area risulta di fatto completamente circondata dall'area contenente rifiuti e materiali vari, non identificati e sottoposti fino al luglio 2012 a sequestro giudiziario.</p> <p><u>Area 2</u> L'area 2 (adiacente all'area 1) è destinata al deposito di rifiuti non pericolosi e in particolare di scoria MS (CER 10.02.01). L'area non è recintata. L'area è sprovvista di cartellonistica per l'individuazione dei rifiuti ivi contenuti ed è scoperta. Non è presente alcun sistema di raccolta e canalizzazione di acque meteoriche. Il gestore segnala che sono presenti opportune pendenze che consentono l'invio delle acque ad una vasca di raccolta dedicata alle acque della discarica. La superficie dell'area non è pavimentata o impermeabilizzata. A tal proposito il gestore precisa che la superficie dell'area è ricoperta da uno strato dello spessore di 50 cm di miscela catalizzata Pavital® che conferisce caratteristiche di impermeabilità e portanza. Il collaudo del rivestimento ai fini della messa in sicurezza dell'area è stato inviato alla Provincia di Livorno ed ARPAT con prot.Rel.002 del 9/12/11. Al momento del sopralluogo non sono presenti rifiuti.</p> <p>Tra l'area 2 e l'area 1 sono presenti due cumuli di materiale da lavorare, identificati come "scoria LD da lavorare" e "scopatura carri da lavorare".</p>
<p>72. Ciascuna area elencata nella precedente tabella deve rispettare le seguenti prescrizioni minime:</p> <p>a) il settore per il conferimento dei rifiuti deve essere distinto dai settori adibiti al deposito preliminare ed alla messa in riserva;</p> <p>b) la superficie del settore di conferimento deve avere caratteristiche di permeabilità previste dalla norma di settore e deve essere dotata di</p>		<p><u>Area 1</u> L'area 1 è destinata al deposito di scoria LD (CER 10.02.02). L'area non è recintata. L'area è dotata di cartellonistica per l'individuazione dei rifiuti ivi contenuti ed è scoperta. Non è presente alcun sistema di raccolta e canalizzazione di acque meteoriche. Come per l'area 2, il gestore segnala che sono</p>

Prescrizioni	Scadenza	Osservazioni
<p>sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire o dagli automezzi o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;</p> <p>e) le aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime e dei sottoprodotti;</p> <p>d) le aree di messa in riserva devono essere chiaramente distinte da quelle per il deposito preliminare;</p> <p>e) lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, in particolare devono essere tenute distinte le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;</p> <p>f) lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero o smaltimento;</p> <p>g) l'area di stoccaggio deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;</p> <p>h) la superficie dell'area di stoccaggio deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti;</p> <p>i) l'area, ove necessario in funzione della tipologia dei rifiuti e dei contenitori, deve essere adeguatamente protetta, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;</p> <p>j) i siti di stoccaggio devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici;</p> <p>k) le acque meteoriche devono essere gestite in conformità a quanto prescritto dal D.Lgs. 152/06 e smi all'art.113 e dalla normativa regionale;</p> <p>l) deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio dell'area siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che gli spandimenti derivanti da rifiuti tra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;</p> <p>m) gli accessi all'area (ad esempio, accessi pedonali e per i carrelli elevatori, ecc.) devono sempre essere mantenuti liberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso;</p> <p>n) deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito;</p> <p>o) qualora lo stoccaggio avvenga in cumuli, detti cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate e i rifiuti pulverulenti devono essere protetti a mezzo di appositi sistemi di confinamento e copertura;</p> <p>p) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;</p> <p>q) deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere, inoltre garantita la presenza di detersivi e sgrassanti;</p> <p>r) devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.</p>		<p>presenti opportune pendenze che consentono l'invio delle acque ad una vasca di raccolta dedicata alle acque della discarica. La superficie dell'area non è pavimentata o impermeabilizzata. A tal proposito, come per l'area 2, il gestore precisa che la superficie dell'area è ricoperta da uno strato dello spessore di 50 cm di miscela catalizzata Pavital<sup>®</sup> che conferisce caratteristiche di impermeabilità e portanza. Il collaudo del rivestimento ai fini della messa in sicurezza dell'area è stato inviato alla Provincia di Livorno ed ARPAT con prot.Rel.002 del 9/12/11. Al momento del sopralluogo sono presenti rifiuti in cumuli non protetti dagli agenti atmosferici.</p> <p><u>Area 3</u></p> <p>L'area 3 è destinata al deposito di polveri PAF (CER 10.02.08). L'area non è recintata ma è presente un pannello divisorio con affisso un cartello con indicazione "Campagna di rilievo ARPAT_maggio 2013" indicante la sola tipologia di rifiuto (foto DSCN 0477). Il gestore precisa che tale cartello indica uno dei cumuli che sono stati oggetto della campagna di rilievo ARPAT realizzata nel maggio 2013 ed il cumulo oggetto di rilievo fotografico non è ubicato nell'area 3. L'area è dotata di cartellonistica per l'individuazione dei rifiuti contenuti ed è scoperta. Non è presente alcun sistema di raccolta e canalizzazione di acque meteoriche. Come per le aree 1 e 2, il gestore segnala che sono presenti opportune pendenze che consentono l'invio delle acque ad una vasca di raccolta dedicata alle acque della discarica. La superficie dell'area non è pavimentata o impermeabilizzata. A tal proposito il gestore, come per le aree 1 e 2, precisa che la superficie dell'area è ricoperta da uno strato dello spessore di 50 cm di miscela catalizzata Pavital<sup>®</sup> che conferisce caratteristiche di impermeabilità e portanza. Il collaudo del rivestimento ai fini della messa in sicurezza dell'area è stato inviato alla Provincia di Livorno ed ARPAT con prot.Rel.002 del 9/12/11. Al momento del sopralluogo sono presenti rifiuti in cumuli non protetti dagli agenti atmosferici.</p> <p>Nel corso del sopralluogo sulle aree rifiuti il GI ha anche preso ulteriore visione del fosso di perimetrazione dell'area parco rottami (foto 20140409_113739, 20140409_114004, 20140409_114023, 20140409_114031, 20140409_114050, 20140409_114101 e 20140409_114121) che appare non adeguatamente pulito per favorire l'eventuale deflusso di acqua.</p>
<p>73. La manutenzione delle aree di stoccaggio dovrà essere garantita attraverso la messa a punto di procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio - inclusa la pavimentazione. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate o da attuarsi indicando i rispettivi tempi di attuazione. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento delle</p>		<p>Il gestore evidenzia che è prevista una pratica operativa per la verifica dello stato delle aree di stoccaggio nello stabilimento con cadenza settimanale: tale pratica operativa è in corso di inserimento nel piano implementazione nel sistema di gestione ambientale.</p>

Prescrizioni	Scadenza	Osservazioni
pavimentazioni dovesse risultare compromessa. i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.		
78. Il Gestore deve attuare un adeguato programma di manutenzione ordinario tale da garantire il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevanti a fini ambientali. In tal senso il Gestore dovrà dotarsi di un manuale di manutenzione, comprendente quindi tutte le procedure di manutenzione da utilizzare e dedicate allo scopo		Il gestore segnala che per ogni singolo reparto viene predisposto un specifico piano di manutenzione anche facendo riferimento ad esempio a applicativi come il sistema informatizzato Progema, specifico per la cokeria (prescrizione 16).
79. Il Gestore dovrà individuare un elenco delle apparecchiature critiche per la salvaguardia dell'ambiente e con riferimento ad esse dovrà disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impingano il fuori servizio del macchinario primario. Il Gestore dovrà altresì registrare, su apposito registro di manutenzione, l'attività effettuata. In caso di arresto di impianto per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria, dovrà inoltre darne comunicazione con congruo anticipo e secondo le regole stabilite nel PMC, all'Ente di Controllo		In relazione all'individuazione della apparecchiature critiche, con nota prot.ECO/165/2013 del 09/08/13, il gestore ha trasmesso una specifica relazione. Inoltre con nota prot.ECO/119/2013 del 2/07/13, anche in relazione alla prescrizione 16d ed ai sensi del § 16.5 del PMC, il gestore ha comunicato interventi di manutenzione sulla torre di spegnimento "Iato Campiglia" (punto di emissione convogliata in atmosfera 02.05) segnalando l'utilizzo della torre di spegnimento "Iato Piombino" (punto di emissione convogliata in atmosfera 02.06), salvo periodi di indisponibilità per manutenzione e/o eventuali guasti.
80. In caso di malfunzionamenti, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione all'Ente di Controllo, secondo le regole stabilite nel PMC		Con nota prot.ECO/130/2013 del 12/07/13 il gestore ha inoltrato comunicazione di manutenzione straordinaria ventilatore dell'impianto stock house e ha segnalato nel periodo transitorio di riparazione l'adozione di misure alternative per il prevenire dello sviluppo di polverosità
81. Il Gestore deve mettere in atto tutte le misure per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali		Il gestore evidenzia che sono state implementate ed operative le procedure per la gestione degli incidenti rilevanti anche per gli aspetti di contaminazione delle matrici ambientali; tali procedure che vengono adottate dal personale in caso di eventi significativi sono in continuo aggiornamento e saranno oggetto di verifica durante gli audit per la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale.
83. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per mitigare il più possibile le conseguenze. Il Gestore dovrà, inoltre, immediatamente attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione		

Ad esito della attività ispettiva dei giorni 7-8-9 aprile 2014 risulta allegata al presente verbale la documentazione descritta nella tabella seguente.

Allegato	Descrizione Documento	file	Formato
1	tabulato produzione relativo all'anno 2013 ed ai mesi di gennaio e febbraio 2014	2	pdf
2	planimetria parchi (fossile e ausiliario) materie prime con identificazione dei sistemi di bagnatura ed umidificazione anche con aggiunta di additivo	2	pdf
3	planimetria individuazione punti di emissione in atmosfera, planimetria scarichi idrici e reti fognarie	2	pdf
4	planimetria depositi temporanei dei rifiuti e materiale intermedio	1	pdf
5	piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD) trasmessa con prot.ECO/117/13 del 27/06/13	1	pdf
6	planimetria aggiornata del parco rottame e quella trasmessa con nota prot.ECO 132 del 12/07/13	3	pdf
7	rilievi fotografici durante il sopralluogo in data 7/04/14	89	jpeg
8	copia dell'istruzione operativa e delle comunicazioni interne inviate dal reparto AFO ad Ecologia al fine di ridurre al minimo il colaggio della ghisa nei campi di colaggio ghisa	2	pdf
9	tabulato relativo ai quantitativi di scaglie cedute nel I trimestre 2014 con elenco con elenco dei trasportatori e delle ditte destinatarie, autorizzate al recupero in R5-R4	3	pdf

10	tabulato di sintesi dei rapporti di prova anno 2013 effettuati in autocontrollo relativi a tutti gli scarichi idrici: copia del rapporto di prova allo scarico SF3 relativo al campionamento effettuato in data 20/11/13.	2	pdf
11	copia del protocollo per l'adozione dei metodi di analisi prescritti agli scarichi idrici ed alle emissioni in atmosfera	1	pdf
12	tabulati riassuntivi anno 2013 dell'autocontrollo per tutti i punti di emissione autorizzati: relativamente al punto di emissione 02.01 (cokelazione) i rapporti di prova relativi ai campionamenti del 20/05/13 e del 4/11/13; per il camino 02.04 (impianto ecologico) il rapporto di prova relativo al campionamento del 17/09/13.	4	pdf
13	dati dell'opacimetro e tabulati di valutazione degli eventi anomali con differenziazione degli eventi visibili a seconda della gravità dell'emissione e delle cause che hanno prodotto l'evento;	33	pdf
14	RdP del CER 10.02.02 (scorie LD) con n.2140144-001 relativo al prelievo del 12/2/14 e RdP del CER 100207* (rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose-polveri acciaierie mix) con n. 2140072-001 del 20 gennaio 2014	2	pdf
15	rilievi fotografici durante il sopralluogo in data 9/04/14	136	jpeg
16	Verbali di campionamento scarichi idrici effettuati da ARPAT in data 8/04/14	3	pdf

In relazione ai rilievi fotografici acquisiti nelle giornate d'ispezione 7 e 9 aprile (allegati 7 e 15) ed a tutta la documentazione in allegato si attesta con la sottoscrizione del presente verbale l'avvenuta consegna in formato digitale ai componenti del GI ed ai rappresentanti del gestore.

Ad esito della attività ispettiva effettuata nei giorni 7-8-9 aprile 2014 risulta richiesta al Gestore la documentazione descritta nella tabella seguente.

Prescrizione n.	Documenti richiesti dal GI
52	registrazioni relative alle percentuali di emissioni visibili in cokeria nel primo trimestre 2014
52	proposta da parte del gestore in merito al protocollo per la frequenza di ulteriori monitoraggi da effettuare per la determinazione delle emissioni diffuse della cokeria
7	registrazioni relative all'attivazione dei sistemi di bagnatura nel parco materie prime con evidenza delle ore di attivazione e della quantità di additivo aggregante utilizzato nel trimestre gennaio marzo 2014 rapportandolo al quantitativo di materia prima (fossile) approvvigionata
33 § 14.1 del PMC	- rapporti o relazioni tecniche dell'anno 2014 relativi ai vari interventi effettuati durante le fasi di taratura mensile in riferimento ai criteri previsti dall'allegato VI alla parte V del Dlgs. 152/06 e s.m.i - valutazione sul metodo di elaborazione e validazione dei valori medi, adottato dal sistema Oracle per il confronto con i valori limite di emissione
7	procedura e le modalità di verifica adottate in relazione al rispetto di una adeguata velocità dei mezzi al fine di ridurre lo sviluppo di polverosità in corrispondenza delle strade asfaltate
28	approfondimento in merito ai superamenti per il parametro boro al netto delle concentrazioni rilevate per l'acqua approvvigionata in ingresso con bilancio di massa relativa ai sistemi fognari
34 § 2 del PMC	elenco aggiornato della strumentazione in continuo funzionante (riferimento nota ISPRA prot.3549 del 24/01/14)
35	rapporti di ispezione effettuati per la manutenzione del filtro a maniche durante il 2014
41	tempi di funzionamento dall'entrata in vigore dell'AIA, delle torce installate nei punti di emissione 04.04, 04.05 e 04.06
42	tempi di funzionamento dall'entrata in vigore dell'AIA della torcia T-coke con registrazione della portata gas addotti e del calcolo della quantità di SOx
43	tempi di funzionamento della torcia di emergenza denominata T AFO dall'entrata in vigore dell'AIA

In relazione alla documentazione richiesta durante le giornate del 7, 8 e 9 aprile 2014, Lucchini si impegna a trasmettere i relativi riscontri tramite posta elettronica certificata sia a ISPRA che ad ARPAT entro il mese di aprile 2014.

Non essendo state concluse tutte le attività di campionamento, al punto di emissione in atmosfera 04.10 (acciaieria), i rilievi proseguiranno nella giornata odierna per la determinazione dei microinquinanti e nella giornata di giovedì 10/04/14 per la determinazione dei macroinquinanti, da parte di personale di ARPA Toscana redigendo specifici verbali.

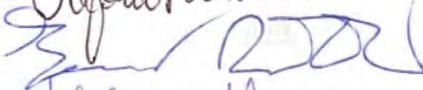
Alle ore 16.00 è terminata l'attività di controllo in epigrafe.

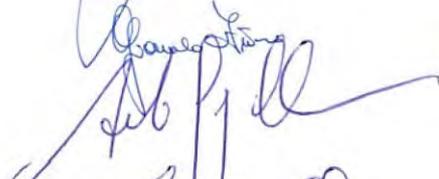
Il presente verbale, viene letto, confermato e sottoscritto in tre originali dai presenti

Piombino, 9 aprile 2014

Per il Gruppo Ispettivo

Per la Società Lucchini Spa in A.S.

Fabio Feucant  
Stefano Bolocchi  
  
Alfredo  
Margherita Secci  


  
Pierluigi  
  
  


**Verbale di chiusura attività di controllo ordinario**

Il giorno 9 aprile 2014 alle ore 16:30, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 29-decies del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., si è riunito presso lo stabilimento in intestazione nel comune di Piombino (LI) Largo Caduti sul Lavoro 21, per la redazione del verbale di chiusura attività di controllo ordinario, in attuazione del programma concordato durante la riunione di avvio, sottoscritto in data 7 aprile 2014.

Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

Alfredo Pini	ISPRA – Servizio ISP
Fabio Ferranti	ISPRA – Servizio ISP
Francesco Andreotti	ISPRA – Servizio ISP
Margherita Secci	ISPRA – Servizio ISP
Annarosa Scarpelli	ARPA Toscana – Settore Rischio Industriale
Stefano Baldacci	ARPA Toscana – Settore Rischio Industriale

Per la società Lucchini sono presenti:

Sergio Simoni	Gestore
Andrea Guglielmini	Responsabile Area Ecologia
Lisa Chiappelli	Area Ecologia
Francesca Batistini	Area Ecologia
Giancarlo Fruttuoso	Consulente

Nel corso dell'ispezione sono state controllate :

- le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione in epigrafe per l'esercizio dell'impianto;
- le verifiche eseguite dal Gestore nell'ambito del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) e del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) relativamente a:
  - risorse idriche
  - energia e combustibili
  - gestione impianti
  - emissioni in atmosfera
  - gestione rifiuti
  - emissioni acque reflue.

A conclusione dell'attività effettuata, per gli impegni assunti dal gestore in merito ai singoli aspetti riscontrati durante il corso del controllo ordinario, si rinvia al verbale di attività dei giorni 7-8-9 aprile 2014.

In riferimento alla documentazione consegnata, ai rilievi fotografici effettuati e alla conduzione delle attività di controllo il Gestore dichiara quanto segue:

- "i verbali, inclusi gli allegati, redatti durante le giornate del 7-8-9 aprile 2014, anche in ragione della particolare fase della procedura di amministrazione straordinaria relativa allo stabilimento, richiedono riservatezza nella diffusione"

- “la documentazione fotografica, contenuta negli allegati consegnati in occasione del controllo ordinario, riveste carattere di sensibilità industriale”
- “contestualmente all’invio della documentazione richiesta, si riserva di fornire ulteriori osservazioni anche in ragione degli ulteriori sviluppi sul fronte della procedura di amministrazione straordinaria in atto”.

In relazione a quanto riportato e descritto nel presente verbale di chiusura dell’attività di controllo ordinario e nel verbale delle giornate 7-8-9 aprile 2014, si conferma che il gestore è tenuto a trasmettere ad ISPRA e ad ARPA Toscana la documentazione richiesta e non acquisita nel corso dell’attività, così come potrà eventualmente trasmettere documentazione integrativa che ritiene opportuno inoltrare in merito agli aspetti esaminati e alle ulteriori evidenze riguardo agli impegni assunti.

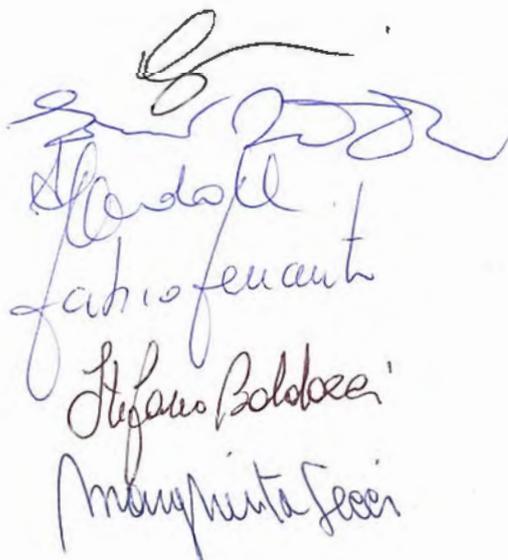
Al termine della valutazione della documentazione acquisita e di quella che il gestore trasmetterà in riferimento alle eventuali azioni intraprese, nonché a seguito degli esiti delle attività di campionamento effettuate, ISPRA ed ARPA Toscana elaboreranno una relazione conclusiva per gli adempimenti previsti dall’art.29-decies.

Alle ore 17:00 del 9 aprile 2014, è terminata l’attività di verifica in epigrafe.

Il presente verbale, redatto in tre originali, è stato letto, sottoscritto e confermato dai presenti .

Piombino, 9 aprile 2014

Per il Gruppo Ispettivo



Stefano  
Fabio Fenu  
Stefano Baldoni  
Maurizio Fenu

Per la Società Lucchini Spa in A.S.



Stefano  
Stefano  
Stefano  
Stefano



**ARPAT**

Agenzia regionale  
per la protezione ambientale  
della Toscana

**ARPAT - Area Vasta Centro**

**Settore Rischio Industriale**

via Ponte alle Mosse, 211 - 50144 Firenze

tel. 055.32061 - fax 055.3206218

PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it

www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

p.iva 04686190481

- originale
- copia per conoscenza
- minuta per archivio
- unico originale agli atti

N. Prot.

cl. PB 01 17 07/1

del

a mezzo: PEC, FAX, AR, ecc.

**VERBALE DI CONTROLLO ORDINARIO**  
**ai sensi dell'art. 29-decies comma 4. D.Lgs.152/06**  
**AUTORIZZAZIONE DVA-DEC-0000127-GAB del 18/04/2013**  
**Stabilimento Lucchini S.p.A. di Piombino (LI)**

**Verbale di svolgimento di attività ispettiva**

Pagina 1 di 4



Organizzazione con Sistema di  
gestione certificato da CERMET  
Secondo la norma  
UNI EN ISO 9001:2008  
Registrazione n. 3198-A

Regione Toscana





## Verbale di attività ispettiva del 3 giugno 2014

Il giorno 3 giugno 2014 alle ore 10:00, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 29-*decies* del decreto legislativo 152/06 e s.m.i., ha svolto l'attività di verifica documentale per il proseguimento del controllo ordinario svolto nelle giornate del 7-8-9 aprile 2014. Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

Annarosa Scarpelli	ARPAT – Settore Rischio Industriale
Stefano Baldacci	ARPAT – Settore Rischio Industriale
Massimiliano Londi	ARPAT – Dipartimento Piombino-Elba
Lorella Brillì	ARPAT – Dipartimento Piombino-Elba
Maura Bracalari	ARPAT – Dipartimento Piombino-Elba

Per la società Lucchini sono presenti:

Andrea Guglielmini	Responsabile Area Ecologia
Lisa Chiappelli	Area Ecologia
Francesca Batistini	Area Ecologia
Riccardo Monzani	Themis s.r.l., consulente

Sono intervenuti inoltre :

Paolo Santo	Responsabile Servizi Tecnici di Stabilimento
Eleonora Cecchini	Servizi Tecnici di Stabilimento

L'attività ispettiva odierna è volta a verificare le misure di sicurezza ambientale nella situazione di marcia degli impianti nella odierna configurazione e per raccogliere alcuni chiarimenti a seguito della precedente attività ispettiva dell'aprile 2014.

Andrea Guglielmini riferisce sullo stato di funzionamento e sull'assetto attuale degli impianti. Riferisce che il 24 aprile 2014 è stato messo in stand-by l'altoforno (AFO-4). La cosiddetta "carica bianca" potrà permettere la ripartenza dell'altoforno e degli impianti ad esso collegati in un breve lasso di tempo.

Fermi sono anche l'acciaieria e l'impianto Red Iron.

La cokeria invece è attiva; i tempi di distillazione sono stati portati dai canonici 17/17.5h a 24h.

Attivi sono anche i treni di laminazione che stanno lavorando il materiale messo a terra nei mesi precedenti.

Il gestore afferma che gli impianti AFO e ACC sono da considerarsi "temporaneamente in stand-by" e non richiedono interventi particolari od operazioni straordinarie.

Paolo Santo riferisce che i gasometri sono tre: di acciaieria, d'altoforno e di cokeria. Tutti i gasometri sono scollegati dalla rete gas e sono tenuti in padding di azoto con piattello e membrana che non toccano terra.

La manutenzione della rete gas "cok" è comunque garantita perché la rete non è mai stata messa fuori servizio. Le reti gas ACC e AFO attualmente sono state bonificate, tenute in pressione con azoto e scollegate dal circuito.



Riguardo alla gestione delle torce del gas COK il gestore specifica che dal 24 aprile 2014 i quantitativi di gas prodotti sono molto inferiori ai valori di progetto e le quantità di gas inviate alle torce risultano molto inferiori ai quantitativi massimi comunicati ad ISPRA.

Relativamente ai sistemi di monitoraggio in continuo in esercizio, il GI richiede di acquisire informazioni sullo stato di implementazione della UNI EN 14181 o eventuali ulteriori interventi di taratura mensile effettuati in riferimento ai criteri previsti dall'allegato VI alla parte V del D.lgs.152/06 e s.m.i, oltre ad eventuali interventi di adeguamento sulle piattaforme di campionamento dei fumi dai camini.

Il gestore riferisce che con Prot. ECO 181/2014 in data 30 aprile 2014 è stata inviata ad ISPRA e ad ARPAT e p.c. al MATTM una relazione dal titolo "valutazione IAR per la strumentazione di monitoraggio in continuo" prodotta dalla ditta incaricata di condurre le analisi alla batteria 45 forni (cokeria).

Il gestore riferisce di effettuare le tarature mensile degli strumenti ancora in funzione (cokeria) come da decisione interna.

Riguardo alla non idoneità di alcune piattaforme per il campionamento delle emissioni in aria, il gestore riferisce in particolare che la cokeria ha ripristinato le condizioni di sicurezza della piattaforma dell'Ecologico Cokeria, che non risulta possibile ampliare le dimensioni dei "terrazzini di lavoro" previsti dalla specifica Delibera di Giunta Regionale Toscana e che non è disponibile ancora la valutazione da parte di Ecosanitas della rappresentatività del punto di emissione dal punto di vista fluidodinamico.

Si acquisiscono n°6 rapporti di prova del 3 marzo 2014 per la caratterizzazione dei reflui degli scarichi finali come da PMC in cinque dei quali è risultato un superamento dei limiti sul parametro boro.

Per quanto attiene il superamento dei limiti del parametro fenoli in fogna 5 rilevato in data 8 aprile 2014 si acquisiscono n°3 rapporti di prova datati 23, 26 e 27 maggio 2014 che attestano il rientro sotto soglia del valore di concentrazione di fenoli nello scarico finale della fogna 5.

Il gestore riferisce che il problema che aveva causato il superamento dei fenoli era dovuto alla crisi della colonia batterica dell'impianto WTP che è stato già risolto all'interno di un intervento complessivo di ottimizzazione dell'impianto stesso.

Ad esito della attività ispettiva odierna risulta allegata al presente verbale la documentazione descritta nella tabella seguente.

Allegato	Descrizione Documento	file	Formato
1	n°6 rapporti di prova del 3 marzo 2014 per la caratterizzazione dei reflui degli scarichi finali (superamenti di boro)	6	pdf
2	n°3 rapporti di prova datati 23, 26 e 27 maggio 2014 che attestano il rientro sotto soglia del valore di concentrazione di fenoli nello scarico finale della fogna 5	1	pdf

In relazione alla documentazione richiesta durante la giornata del 3 giugno 2014:

- copia dei rapporti di taratura degli strumenti analizzatori in continuo sui punti di emissione cokeria 0201 e 0204
- evidenza della manutenzione effettuata sulle tre reti di distribuzione gas nei mesi di aprile e maggio 2014

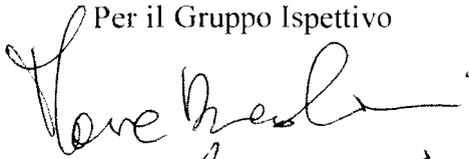
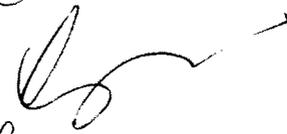
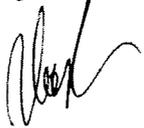


Lucchini si impegna a trasmettere i relativi riscontri tramite posta elettronica certificata ad ARPAT Settore Rischio Industriale entro il 9 giugno 2014.

Alle ore 14:00 è terminata l'attività di controllo in epigrafe.  
Il presente verbale, viene letto, confermato e sottoscritto in tre originali dai presenti

Piombino, 3 giugno 2014

Per il Gruppo Ispettivo

  
  
Stefano Belducci  
Luca Porelli  


Per la Società Lucchini Spa in A.S.

  
Riccardo Manzoni  
  




---

**Attività ispettiva ex art. 29-decies, comma 3,  
del D.Lgs. 152/06**

**Relazione ex art. 29-decies comma 5**

**Riscontri in merito alla visita in loco  
ed eventuali azioni da intraprendere**

---

*Stabilimento Siderurgico LUCCHINI S.p.A. in A.S. sito nel Comune di Piombino (LI)  
Autorizzazione Ministeriale Decreto n. MIN-GAB-2013-00127 del 18 aprile 2013*

*Data di emissione 01 agosto 2014*

## **Indice**

<b>1</b>	<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
1.1	Finalità della presente relazione .....	3
1.2	Campo di applicazione .....	3
1.3	Autori e contributi della relazione .....	3
<b>2</b>	<b>Impianto IPPC oggetto della visita in loco .....</b>	<b>4</b>
2.1	Dati identificativi del gestore .....	4
2.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale (se applicabile).....	4
<b>3</b>	<b>Riscontri in merito alla visita in loco e azioni da intraprendere.....</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>Allegati .....</b>	<b>7</b>

# 1 Premessa

## 1.1 Finalità della presente relazione

La presente relazione è stata redatta in conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

## 1.2 Campo di applicazione

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

## 1.3 Autori e contributi della relazione

Il presente documento è stato predisposto da ISPRA sulla base delle informazioni acquisite nel corso della visita in loco e sulla base delle informazioni prodotte da ARPA.

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in date 7-8-9 aprile 2014

Annarosa Scarpelli	ARPA Toscana – Settore Rischio Industriale
Stefano Baldacci	ARPA Toscana – Settore Rischio Industriale
Federico Ferri	ARPA Toscana – Dip.to di Siena
Milly Tedeschi	ARPA Toscana – Dip.to di Piombino-Elba
Lorella Brilli	ARPA Toscana – Dip.to di Piombino-Elba

Alfredo Pini	ISPRA – Servizio ISP
Fabio Ferranti	ISPRA – Servizio ISP
Francesco Andreotti	ISPRA – Servizio ISP
Margherita Secci	ISPRA – Servizio ISP

In data 3 giugno 2014 è stato effettuato un ulteriore sopralluogo dal seguente personale

Annarosa Scarpelli	ARPA Toscana – Settore Rischio Industriale
Stefano Baldacci	ARPA Toscana – Settore Rischio Industriale
Massimiliano Londi	ARPA Toscana – Dip.to di Piombino-Elba
Lorella Brilli	ARPA Toscana – Dip.to di Piombino-Elba
Maura Bracalari	ARPA Toscana – Dip.to di Piombino-Elba

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 9 aprile 2014

Milly Tedeschi	ARPA Toscana – Dip.to di Piombino-Elba
Lorella Brilli	ARPA Toscana – Dip.to di Piombino-Elba

## **2 Impianto IPPC oggetto della visita in loco**

### **2.1 *Dati identificativi del gestore***

Ragione Sociale: LUCCHINI S.p.A in A.S.

Sede stabilimento: Largo Caduti sul lavoro, 21 - 57025 Piombino (LI)

Recapito telefonico: Tel. 0565-64111 Fax. 0565-36514

PEC: lucchiniasecologia@pec.lucchini.com

Legale rappresentante e/o delegato ambientale: Dott. Piero Nardi

Gestore referente AIA: Ing. Andrea Guglielmini

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: non certificati secondo la norma UNI EN ISO 14001 e neppure secondo il regolamento EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

### **2.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale (se applicabile)***

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", non risulta agli atti di ISPRA, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario anno 2014.**

Con nota prot. ECO\_243 del 30 giugno 2014, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2014, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

## **3 Ricontri in merito alla visita in loco e azioni da intraprendere**

La visita in loco si è svolta dal 07 aprile al 9 aprile 2014 con ulteriore sopralluogo integrativo effettuato in data 3 giugno 2014. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 3 giugno 2014.

Nei verbali di ispezione allegati sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in loco, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

La visita in loco ha comportato campionamenti di matrici ambientali e pertanto sono in corso le relative attività analitiche.

Gli esiti delle attività analitiche saranno comunicati, nelle forme dovute dalle norme, non appena disponibili.

Per effetto della visita in loco sono state accertate, alla data della presente relazione, talune violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe, comunicate alle Autorità Competenti. In particolare :

1. assenza di un sistema di bagnatura con spruzzaggio ad acqua o additivi per prevenire la formazione di polvere durante le attività di carico e scarico di materiali molto polverosi, nel parco 1 zona centrale da un cumulo di minerale per l'alimentazione dell'impianto AFO durante il funzionamento della macchina di ripresa continua a tazze, in violazione di quanto previsto dalla *prescrizione 7 lettera h*, § 9.3 "approvvigionamento e stoccaggio materie prime" sottoparagrafo "gestione delle attività di messa a parco (PRE)" a pagina 228 del parere istruttorio conclusivo (PIC) parte integrante dell'AIA in riferimento;
2. assenza di un sistema di spruzzaggio di acqua da attivare all'occorrenza per lo scaricatore marca MAN durante lo scarico in tramoggia di materiale all'apertura della benna, in violazione di quanto previsto dalla *prescrizione 7 lettera i*, § 9.3 "approvvigionamento e stoccaggio materie prime" sottoparagrafo "gestione delle attività di messa a parco (PRE)" a pagina 228 del PIC;
3. mancata limitazione della velocità in modo da limitare il più possibile il sollevamento della polvere durante l'attraversamento di strade e piste, con sviluppo di polverosità in corrispondenza del transito dei mezzi pesanti, in violazione di quanto previsto dalla *prescrizione 7 lettera j*, § 9.3 "approvvigionamento e stoccaggio materie prime" sottoparagrafo "gestione delle attività di messa a parco (PRE)" a pagina 228 del PIC;
4. assenza di apposite macchine spazzatrici per la pulizia delle strade asfaltate nel parco minerale, in violazione di quanto previsto dalla *prescrizione 7 lettera k*, § 9.3 "approvvigionamento e stoccaggio materie prime" sottoparagrafo "gestione delle attività di messa a parco (PRE)" a pagina 228 del PIC;
5. mancanza di adeguata pulizia del fosso perimetrale al parco rottame per favorire l'eventuale deflusso e convogliamento delle acque dilavamento ed assenza di una adeguata rete di raccolta delle acque e degli scarichi opportunamente collettati all'impianto di trattamento, oltre alla mancanza di attestazione per la impermeabilizzazione dell'intera superficie dell'area per evitare percolamenti e dispersioni di inquinanti nelle varie matrici ambientali in violazione di quanto previsto dalla *prescrizione 10e*, § 9.3 "approvvigionamento e stoccaggio materie prime" sottoparagrafo "gestione delle parco rottame" a pagine 229-230 del PIC;
6. mancata adozione del metodo analitico di riferimento per la determinazione negli scarichi idrici del parametro pesticidi clorurati rispetto al metodo indicato al § 15.3 "scarichi idrici" a pagina 65 del PMC;
7. superamenti in data 20/05/13 e del 4/11/13 al punto di emissione 02.01 (cokefazione), del valore limite emissivo in atmosfera per il parametro benzene, durante la marcia della cokeria con gas miscelato (AFO+COK) in violazione della *prescrizione 32* del PIC pagina 273 e del valore limite per il benzene pari a 1 mg/Nm<sup>3</sup> indicato quale media oraria nella tabella delle emissioni in atmosfera del § 9.8.1 "emissioni convogliate" a pagina 240 del PIC;
8. mancata implementazione di un piano di attuazione della norma UNI EN 14181 in violazione della *prescrizione 33* del PIC § 9.8.1 "emissioni convogliate" a pagina 273 e del § 14.1 del PMC (pagg.52-55) che prevede l'applicazione della medesima norma di assicurazione di qualità per tutta la strumentazione di monitoraggio in continuo per le emissioni in atmosfera (SME);
9. assenza di misuratori di flusso in continuo per i sistemi torcia per T AFO e T BATT in violazione alla *prescrizione 45*, § 9.8.1 "emissioni convogliate" pagina 245 del PIC;
10. mancata registrazione dei tempi di emissioni visibili in violazione di quanto indicato dalla *prescrizione 52 lettera e*), che prevede il monitoraggio delle emissioni visibili di gas coke durante la fase di caricamento del fossile nei forni della cokeria, § 9.8.2 "emissioni diffuse" del PIC a pagina 275;

11. gestione dei depositi temporanei dei rifiuti in violazione alle indicazioni della *prescrizione 67*, § 9.9.1 “deposito temporaneo” del PIC a pagine 277-278 per i seguenti motivi
- mancata identificazione depositi rifiuti senza chiara distinzione delle zone utilizzate come deposito da quelle per lo stoccaggio di altri materiali come materie prime e sottoprodotti (*lettera e*), nelle adiacenze all’area 6, nelle aree 5 (deposito di fanghi AFO CER 10.02.14) e 8 (refrattari a base carbone CER 16.11.02 ed altri refrattari compresa la dolomite CER 16.11.04),
  - mancato rispetto dei principi di organizzazione degli stoccaggi o deposito in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto (*lettera f*), distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle dedicate rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate, per i cumuli di materiale da lavorare all’esterno dell’area 6 e tra l’area 2 e l’area 1,
  - assenza di chiara identificazione (*lettera g*) tramite tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, riportanti anche i codici CER per l’identificazione dello stato fisico e la pericolosità dei rifiuti depositati, nelle aree 5 (deposito di fanghi AFO CER 10.02.14), 6 (rifiuti pericolosi e non pericolosi), pur essendo i rifiuti separati per tipologia, 2 (adiacente all’area 1 per rifiuti non pericolosi e in particolare di scoria MS CER 10.02.01),
  - assenza di attestazione relativa alla impermeabilizzazione ed alla resistenza all'attacco chimico dei rifiuti (*lettera h*) per la superficie delle aree di deposito 5 (deposito di fanghi AFO CER 10.02.14), 6 (rifiuti pericolosi e non pericolosi) 8 (refrattari a base carbone CER 16.11.02 ed altri refrattari compresa la dolomite CER 16.11.04);
  - assenza di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici nelle aree 5 (deposito di fanghi AFO CER 10.02.14), 6 (rifiuti pericolosi e non pericolosi) 8 (refrattari a base carbone CER 16.11.02 ed altri refrattari compresa la dolomite - CER 16.11.04) 2 (rifiuti non pericolosi e in particolare di scoria MS CER 10.02.01), 1 (deposito di scoria LD - CER 10.02.02) 3 (polveri PAF - CER 10.02.08), in contrasto con la prescrizione (*lettera i*) che prevede, ove necessario in funzione della tipologia dei rifiuti e dei contenitori, per i siti dove viene effettuato il deposito temporaneo, la presenza di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici.
12. impossibilità di accesso del personale incaricato dei controlli ai punti di campionamento delle emissioni in aria, in violazione del comma 5, art. 3, del decreto autorizzativo in riferimento

In seguito a tale accertamento, effettuato da ISPRA con nota prot.20139 del 14-05-14 ad seguito esito controllo del 7-9 aprile 2014, l’Autorità Competente ha inviato al Gestore la nota prot DVA-17224 del 04 giugno 2014 con l’identificazione delle azioni finalizzate al superamento delle non conformità accertate.

In merito ai limiti di emissione agli scarichi idrici, sono stati eseguiti ulteriori approfondimenti sulla base delle ulteriori informazioni fornite dal gestore in termini di bilancio di massa relativa ai sistemi fognari, per valutare i superamenti di boro verificati sugli scarichi SF5 e SF6 durante il mese di febbraio 2014, in quanto il gestore ha segnalato nelle acque di falda approvvigionata già valori superiori ai limiti della tabella 3 (colonna acque superficiali) di cui all’allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006.

Il Ministero con nota DVA 19019 del 16 giugno 2014 ha ritenuto condivisibile la proposta di ISPRA prot. 21816 del 26 maggio 2014 di considerare, ai fini della conformità alle prescrizioni dell’AIA, i citati valori di concentrazione di boro, riscontrati allo scarico finale, al netto delle concentrazioni rilevate per l’acqua approvvigionata in ingresso dalle varie fonti di rifornimento.

Nel corso della visita è stata acquisita documentazione, come riportato nei verbali allegati. L’analisi e la valutazione complessiva della documentazione è tuttora in corso.

Sulla base delle sopra citate circostanze ulteriori accertamenti potranno essere effettuati a seguito della visita in loco, in particolare eventuale attività di campionamento per le emissioni in atmosfera sui punti di emissione 02.04 (impianto ecologico) e 02.07 (sfornamento coke).

## **4 Allegati**

Verbali di attività in data 7-8-9 aprile 2014

Verbali di attività in data 3 giugno 2014